Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 234

Martedì 1. Ottobre 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8-59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La mobilitazione ufficiale: ultimo episodio della provocazione non condannata

L'Etiopia incoraggiata e quasi assolta al mercato di Ginevra non maschera più l'aggressività che era documentata dall'Italia

Bilancio della procedura societaria di conciliazione: tredici attacchi al territorio italiano

Roma, 30 (per telefono)

Il telegramma inviato dal Negus alla Società delle Nazioni in data 28 settembre per annunziare ufficialmente la mobilitazione generale, è niente altro che il solito documento suggerito da Ginevra e combinato ai fini di una procedura la quale, per essere antitaliana, deve violare lo stesso Patto societario.

La vera faccia di una gente barbara

Poichè il Negus aveva difatti confessato la mobilitazione generale comunicando a Ginevra il ridicolo ordine di tenere le sue truppe a trenta chilometri dalle frontiere, ecco che i consiglieri giuridici a un tanto alla parola credono di andare ai ripari facendo annunciare la mobilitazione generale. Così il Negus ha mobilitato contando sull'avallo della Società delle Nazioni.

Se l'annuncio ufficiale si è avuto soltanto oggi è tuttavia notorio che le operazioni di mobilitazione erano già in corso da tempo anche nelle più remote regioni dell'impero. «L'Etiopia ha completato in questi giorni la mobilitazione di tutte le sue forze — *dice il comunicato del Consiglio dei Ministri di sabato scorso* — nell'intento decretato dai ras di attaccare le frontiere delle colonie italiane». *La denuncia italiana è seguita a poche ore di distanza dalla comunicazione ufficiale etiopica.*

Evidentemente la cosa non si poteva più oltre tenere segreta. I diplomatici accreditati ad Addis Abeba hanno visto in occasione delle feste del Maskal la vera faccia dell'Etiopia se già non la conoscevano: l'Etiopia barbara e fiera della propria barbarie; delittuosa, provocatrice, primitiva e xenofoba. Hanno udito gridare: «morte ai bianchi».

Ciò vuol dire che quella gente considera i diplomatici stranieri come ostaggio, come prigionieri sui quali si deve esercitare la tradizionale ferocia dei razziatori. La immunità diplomatica non è ancora entrata nella conoscenza etiopica come nessuna delle riforme esperimentate dal Negus nella capitale. I prigionieri devono essere uccisi; tutti i bianchi sui quali è possibile mettere le mani devono essere uccisi cominciando dagli italiani. Solo l'Italia ha compreso l'Etiopia oltre la maschera pacifica di Ginevra, oltre le sedicenti riforme del Negus, oltre quel poco di europeo che figura nel caravanserraglio di Addis Abeba ed ha proceduto come si conviene essendo la più minacciata e anche la più odiata, senza sua colpa, dalla belva etiopica.

Previsione italiana

L'Italia vuol mozzare gli artigli rapaci che tengono insieme popoli diversi conquistati con la forza e depredati, e vuole aprire il paese alla civiltà. Ciò essa farà anche al servizio della razza bianca, seppure taluno, che ha tuttavia tanta responsabilità dinanzi alle genti di colore, oggi incoraggia la xenofoba e aggressiva Etiopia facendosene biblico paladino dinanzi al mondo.

Che oggi l'Italia intenda risolvere, come è suo dovere, un conflitto di mezzo secolo costato tanto sangue italiano; che l'Italia debba spezzare la minaccia permanente alle sue colonie lontane, indifensibili immediatamente dalle aggressioni di un vicino turbolento violatore di trattati e persistente in una ostile politica antitaliana, è giustificato anche dal fatto che la incompetente e asservita Società delle N. non è palesemente in grado di dare la minima garanzia all'Italia voluta in mala fede ignorare. Anzi la Lega vorrebbe andare oltre: avallare la mobilitazione generale etiopica. Vorrebbe fare del Negus lo strumento della congiura massonica, della terza internazionale e dell'ultra imperialismo britannico. Il gioco è così condotto all'estremo e si denuncia da sè, non inganna più alcuno. La Società delle Nazioni vuol dunque decisamente il dissidio?

Tre quesiti

La mobilitazione generale etiopica ordinata dal Negus e comunicata ufficialmente a Ginevra non può pertanto sorprendere l'Italia. Questa mobilitazione appartiene all'ordine dei fatti preveduti nella logica provocatoria della politica etiopica, nettamente definiti con la loro duplice e diversa azione ad uso interno e ad uso esterno; politica che ha la sua piena conferma nel tenore equivoco del telegramma inviato dal Negus a Ginevra nel quale, mentre si annuncia la mobilitazione, si tenta ancora di speculare sull'artificioso stato d'animo creato nell'ambiente societario.

Ad ogni modo l'Italia si trova ora di fronte alla concreta, pubblica minaccia di questa mobilitazione generale etiopica in gran parte già compiuta e oggi solo da completare. Si mettono sul piede di guerra 1 milione e 83 mila armati, secondo le precisazioni circostanziate che ha dato in data 28 settembre il corrispondente ufficiale del «Times» da Addis Abeba.

I cittadini ragionevoli del mondo intero potranno condividere con l'Italia questi tre quesiti: 1) Quale uso può essere fatto dalla Etiopia della sua imponente massa di armati più che quattro volte superiore alle forze italiane presenti nelle colonie dell'Africa Orientale — 2) Dovrà l'Italia aspettare ancora paziente davanti all'ulteriore avanzata degli armati etiopici sulle frontiere coloniali? — 3) Quali garanzie dà Ginevra e quali altre ne danno le potenze europee per l'aggressività etiopica?

Questi sono quesiti attuali, urgenti e precisi fondati su constatazioni di realtà. Ad avvalorarli stanno le notizie che danno i corrispondenti dei giornali britannici da Addis Abeba. Tutti parlano di spirito aggressivo e di impazienza bellica dei capi.

Ginevra sorda

I corrispondenti della britannica Reuter e dell'americana United Press hanno parlato delle tipiche manifestazioni guerresche contro l'Italia in occasione delle feste del Maskal. L'inviato speciale dell'antitaliano «Daily Telegraph» riporta che il Negus sarebbe preoccupato della irrequietudine dei capi i quali sono ansiosi di gettarsi contro l'Italia. Nei giorni scorsi gli stessi giornali britannici hanno parlato di preparazioni e di piani offensivi etiopici.

Tutto dunque è diretto contro le posizioni italiane mentre Ginevra non ha fatto che incoraggiare l'aggressione etiopica assolvendola, senza pregiudizio, delle sue malefatte attribuendole in anticipo, senza esitazione e contro la documentazione dei fatti, la figura di Stato aggredito.

Tutto prova che l'Etiopia è lo Stato aggressore e che continuerà ad essere tale finchè non sarà sterilizzato. Dopo l'aggressione di Ualual dopo le proteste e le domande dell'Italia di riparazioni, dall'inizio della procedura di arbitrio e di conciliazione, l'Italia ha sofferto ben tredici attacchi etiopici contro il suo territorio. Il Negus, pur così loquace, non ha potuto rilevare un solo caso di offesa italiana alle posizioni etiopiche.

Ma Ginevra vuole deliberatamente ignorare questa storia la quale serve a dar luce a questo ultimo episodio della mobilitazione generale etiopica per battere ostinatamente una via prestabilita che dovrebbe condurre alla solenne consacrazione della prepotenza etiopica, alla immobilizzazione dell'Italia e al soddisfacimento di potenti interessi non societari che precedono questa immobilizzazione.

Avanti da soli

L'Italia non è contro Ginevra ma contro il suo modo di comprendere e di amministrare la giustizia come protettrice degli interessi e dei diritti degli Stati civili; e di assicurare la pace minacciando una guerra contro una nazione che si difende.

Data questa situazione le partenze delle nostre Divisioni e delle nostre Legioni hanno preso in questi ultimi giorni un ritmo notevolmente accelerato. Il Consiglio dei Ministri, comunicando ciò ha «inviato ai comandanti e ai gregari delle Divisioni dell'Eritrea e della Somalia il più caldo saluto ed il più fervido voto». Le moltitudini che salutano alle stazioni e ai porti le truppe in partenza per l'Africa Orientale, che si stringono intorno alle bandiere ed ai gagliardetti, che gridano la loro fede e la loro passione la loro fede e la loro passione della Nazione in quest'ora storica.

Il nostro popolo che è veramente forte, che diede 30 mila operai i quali hanno compiuto la preparazione logistica delle nostre colonie, che ha dato le belle divisioni di soldati e di Camicie Nere partite o partenti per l'Africa Orientale, li accompagna con tutto il suo cuore generoso e fa suo il voto del Governo Fascista, sicuro interprete dell'animo nazionale.

Il rapporto dei tredici messo in cantiere

Il Negus finge di annunciare una mobilitazione in atto - Lo sforzo degli esperti militari ginevrini

Ginevra, 30

Stamattina il comitato dei tredici composto del francese Saint Quintin, dello spagnolo Lopez Olivan e dell'inglese Thomson, si è riunito per procedere all'inizio della redazione del progetto di rapporto che sottoporrà al Consiglio per le raccomandazioni.

Gli esperti nominati dal Consiglio della Società delle Naz. per esaminare la proposta del Negus di inviare degli osservatori in Abissinia hanno concluso l'esame in senso negativo, dichiarando che la proposta stessa non è realizzabile in considerazione delle difficoltà geografiche e tecniche.

Ecco il testo del telegramma inviato dal Negus al Presidente della Società delle Nazioni in data 28 settembre:

«L'Etiopia, fermamente e costantemente attaccata alla pace, continuerà a collaborare con il Consiglio per una soluzione pacifica secondo il Patto.

«Richiamiamo tuttavia, seriamente l'attenzione del Consiglio sopra la crescente gravità della minaccia di aggressione italiana per i continui ingenti rinforzi di truppa ed altri preparativi nonostante il nostro atteggiamento pacifico.

«Domandiamo istantaneamente al Consiglio di prendere sollecitamente tutte le misure di precauzione per ovviare all'aggressione italiana, giacchè le circostanze sono divenute tali che mancheremmo al nostro dovere ritardando ulteriormente la mobilitazione generale necessaria per assicurare la difesa del nostro paese.

«La mobilitazione preveduta non intralcia i nostri ordini precedenti per mantenere le truppe lontane dalla frontiera, e confermiamo la nostra volontà di stretta collaborazione con la Società delle Nazioni in tutte le circostanze».

Il Ministro inglese Eden è partito oggi per Parigi.

Negli ambienti francesi della Lega ci si sforza di fare buon viso alla risposta di Sir Samuel Hoare ma non si riesce a nascondere la delusione. Fra l'altro si fa osservare non solo come questa risposta sia, nel fondo, evasiva ma come le precisazioni che contiene siano in gran parte pericolose per la Francia. Tutto il paragrafo quattro della lettera di Sir Samuel Hoare è particolarmente oggetto di questi commenti.

L'associazione francese degli ufficiali reduci

approva e invia al Duce una dichiarazione di aspra censura all'Inghilterra e di solidarietà aperta con l'Italia combattente

Roma, 30

L'«Association nationale des officiers combattents» di cui è presidente il signor Charles Trochu segretario generale del fronte nazionale, ha inviato da Parigi al Duce — con una lettera nella quale si dà notizia che delle manifestazioni di propaganda saranno organizzate in Francia per la conservazione della fraternità franco-italiana — il seguente ordine del giorno votato dal comitato direttivo dell'associazione stessa:

«L'Associazione nazionale degli ufficiali combattenti:

«1 — constatando che dalla sua fondazione in poi la S. D. N. si è rivelata incapace di impedire, fermare, o sanzionare le guerre che sono scoppiate nel mondo dal 1920, si meraviglia della severità adottata nella procedura nei riguardi dell'Italia e rifiuta la sua approvazione a provvedimenti che, volendo impedire una spedizione coloniale, tendono a provocare una guerra in Europa.

2. — prendendo atto nella serenità con la quale il Governo di Londra accolse la decisione di riarmo del Reich, segnatamente la Lega del 22 maggio 1935 che compromette seriamente la sicurezza inglese e francese, ricorda che, all'infuori di una condanna di principio richiesta dal Governo francese, nessuna sanzione fu prospettata dalla Società delle Nazioni e che poco tempo dopo proclamata la legge del 22 maggio 1935, che rappresenta una violazione di trattati, Londra firmava un accordo navale con Berlino senza consultare Parigi, constata come soltanto gli interessi inglesi siano salvaguardati a Ginevra.

3. — constatando che l'Inghilterra, la quale possiede tante colonie quanto tutti gli stati europei riuniti, non è qualificata per opporsi all'espansione italiana in Africa, osserva che, facendolo, essa passa oltre le basi della civiltà europea provocando la ribellione nei paesi colonizzati.

4. — constatando che gli interessi economici dell'Inghilterra capitalista sono salvaguardati dalle internazionali socialiste e comuniste nonchè dalla massoneria, e che i principi di umanità invocati in questa occasione male celano il desiderio di abbattere un governo d'ordine e di autorità, si rifiuta di essere vittima di un inganno e di entrare in lotta con l'Italia nostra sorella latina, nostra alleata da ieri e di domani, col pretesto di abbattere il fascismo, proclama che l'interesse vitale del popolo etiopico sta in un mandato europeo che rappresenta il solo mezzo per sottrarre 6 milioni di sudditi incolti e 2 milioni di schiavi terrorizzati alla barbarie dei ras e alla tirannia del Negus ed ha completa fiducia in Roma eterna per civilizzare i mercanti di schiavi di Addis Abeba.

«5. — Rifiutando di dimenticare i costanti ed essenziali interessi della patria e considerando che soltanto un improvviso attacco della Germania può minacciare l'integrità del nostro territorio e la vita dei sudditi francesi, constata che, nel caso di un'aggressione germanica l'intervento dell'Italia sarebbe il più efficace, e che fino ad oggi i rapporti amichevoli fra Roma e Parigi ci hanno permesso di sguarnire le frontiere delle Alpi a beneficio di quelle del Reno, considera quale atto di tradimento qualsiasi manovra tendente a distruggere la fiducia ristabilitasi recentemente fra la Francia e l'Italia.

«6. — considerando infine che di fronte ai gravi dissensi esistenti fra le due nazioni amiche, il dovere di un governo, cosciente di rappresentare la forza e la saggezza francese, è di opporsi ad una lotta di cui nessuno può prevedere le conseguenze, dichiara solennemente che in nessun caso, il sangue francese deve scorrere per la rivendicazione dei petroli e dei minerali etiopici, invita il Governo francese a perseverare nella sua opera di arbitrato e di conciliazione, lo scongiura di conservare, qualsiasi cosa accada, completa libertà d'azione in una controversia nella quale gli interessi francesi non sono in causa, e di dedicare tutta la sua attività per arrivare, con o senza la Società delle Nazioni, ad una intesa tra le grandi nazioni civili, per il mantenimento della pace.

«Per il comitato esecutivo: *Il Presidente Charles Trochu».*

* * *

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Al momento di lasciare la città eterna la Federazione dei Sindacati d'iniziativa del sud est della Francia inviano a V. E. la loro rispettosa gratitudine per la cordiale ed indimenticabile accoglienza avuta a Palazzo Venezia ed i loro deferenti saluti. — Santiaggi presidente della Federazione Costa Azzurra Corsica».

Manifestazioni di simpatia fra i combattenti belgi

Roma, 30 (per telefono)

Mandano da Bruxelles che negli ambienti belgi si sono avute molte manifestazioni di comprensione e di solidarietà in favore dell'Italia. In una riunione del fronte unico (composto di ex combattenti e di ex volontari di guerra), a Ielles e Saint Gilles si sono avute manifestazioni in favore del buon diritto dell'Italia. Altre manifestazioni combattentistiche sono state indette per i prossimi giorni e si è certi del risultato favorevole per l'Italia. L'eminente scrittore ed esperto coloniale sig. Holst ha tenuto una conferenza dinanzi a un folto pubblico di ex volontari di guerra a Bruxelles, avente per tema l'Abissinia. Egli ha descritto le miserevoli condizioni attuali del paese ed ha espresso la speranza che l'Italia possa incominciare la sua opera civilizzatrice.

L'Ambasciatore Grandi al Foreign Office

Le autorità militari e navali del canale di Suez in conferenza - Opinioni sulle sanzioni

Londra, 30

L'Agenzia «Reuter» pubblica che l'ambasciatore italiano Grandi ha fatto oggi una visita di mezz'ora al Foreign Office.

La stessa agenzia riceve da Porto Said che oggi le autorità militari e navali responsabili del canale hanno tenuto una conferenza.

Il «Doily Mail» scrive che la nota di Hoara a Corbin dovrebbe portare come conseguenza il riconoscimento della impossibilità di applicare le sanzioni all'Italia oggi o agli altri cosidetti aggressori domani. La Francia si mostrerà delusa ma nessun'altra risposta è possibile da parte inglese che non può assumere in Europa impegni automatici e preventivi. Il «Daily Express» pubblica un articolo di Lord Beacerbrook dal titolo: «Preoccupazioni della pace». Egli afferma che sintanto che si nutrono concetti inspirati all'idea della guerra si cammina verso dei conflitti e non verso la pace. L'opinione pubblica inglese è responsabile dello spirito bellico e il danno è provocato dalle correnti che appoggiano la politica delle sanzioni. L'Inghilterra, ha degli obblighi in base al covenant; la Società delle Nazioni non è più quella stessa che era al momento in cui la Gran Bretagna sottoscrisse il patto; oggi poi non si chiede solo più l'applicazione di sanzioni morali ma l'uso delle sue forze. L'Inghilterra non può sprecare le sue risorse in operazioni militari per la difesa di Memel, dell'Austria o della Transilvania, anche perchè le sue forze sono limitate, non vi sono limiti alla guerra. Lo scrittore conclude sostenendo la necessità che l'Inghilterra adotti una politica isolazionista.

Si è inaugurato oggi il congresso annuale del partito laburista a Brighton con un discorso di Robinson che ha fatto una dichiarazione in favore dell'applicazione delle sanzioni da parte della Società delle Nazioni

Goemboes a colloquio col Ministro d'Italia a Berlino

Berlino, 30

Il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes ha avuto ieri un colloquio con il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino S. E. Attolico.

Smentita polacca a nuove alleanze

Bucarest, 30

La delegazione di Polonia dirama un comunicato che definisce tendenziose le notizie relative alla partecipazione della Polonia a patti aerei e militari ed a nuove alleanze.

La farsa del Patto

La risposta britannica delude i francese

Parigi, 30

L'«Intransigeant» nel commentare la risposta dell'Inghilterra alla Francia sull'applicazione del Covenant scrive che l'Inghilterra tiene anche a segnalare che vi possono essere parecchi gradi di colpevolezza e di aggressione e che per conseguenza la natura dell'azione che conviene prendere può variare a seconda delle circostanze di ogni caso particolare. Essa aggiunge anche che la elasticità è necessaria e che il mondo inoltre non è stazionario. «Ecco delle riserve, osserva il giornale, che ispirano qualche diffidenza. **Sir Samuel Hoare insiste del resto espressamente sul termine della aggressione non provocata.** Ma durante il tempo necessario per stabilire che una provocazione è menzogna quali devastazioni sarebbero già compiute! Diciamo pure che per assicurare la Francia sarebbe occorsa una risposta diversa da quella fornita da Hoare».

«Noi non attendevamo grandi cose dalla risposta di Hoare, scrive Leon Bailby nel «Jour», ma essa è ancora al disotto delle nostre speranze. Noi abbiamo sempre testimoniato il nostro fermo attaccamento all'«intesa cordiale» e continuiamo a pensare che l'Inghilterra e la Francia debbono rimanere unite nell'interesse comune uguale e reciproco. Ma non ci si venga a domandare di dichiarare che la nota di Hoare risponde a ciò che la Francia attende dall'alleata britannica. Insomma, ci si lascia intendere oggi che solo un'aggressione non provocata di un terzo contro di noi farebbe uscire la Gran Bretagna dalla sua neutralità. Ed allora perchè spiega essa da due mesi l'apparecchio del patto e le minacce? Contro chi questa mobilitazione senza precedenti della sua flotta totale gettata in fretta nel Mediterraneo? Pensa essa a reprimere un atto, dapprima negativo, che consiste nel non applicare il patto? Evidentemente sì. Ma così essa eseguisce, a suo profitto contro Roma, il gesto che essa non volle eseguire a nostro favore contro Berlino e non basta. Bisognerebbe, secondo Hoare, attendere che l'aggressione germanica sia stata scatenata, che sia provato che noi l'abbiamo provocata. Ciò che si presta a discussioni senza fine. Allora solamente ci si comincerebbe ad accorgere che noi siamo in pericolo. Come nel 1914, e più crudelmente ancora, l'aggressore cercherebbe il beneficio di una prima vittoria morale con la sorpresa del brusco attacco aereo; che cosa incontrerebbe lo aggressore contro di lui? Una società dai procedimenti arretrati e manovre oblique. E' ciò che si chiama politica delle garanzie nella sicurezza del patto di cui gli amici britannici fanno gran caso? No, la Francia non lo pensa. Ed essa non sarà che più decisa a rifiutare domani di impegnarsi in un regime di sanzioni contro l'Italia che non le varrebbe la più piccola promessa di reciprocità».

Nessun arretramento sulle linee etiopiche

Asmara, 30

Non è affatto vero che le truppe del Negus siano state ritirate a 30 chilometri dalla frontiera.

Le loro piccole guardie sono rimaste dove erano, anzi in alcuni punti sono state rinforzate, con regolari.

Gazzarra bellica in Etiopia

Una protesta del Ministro conte Vinci per insulti antitaliani - Il nostro console lascia Harrar

Londra, 30

L'Agenzia «Reuter» ha da Addis Abeba che l'imperatore ha firmato il decreto di mobilitazione generale. Si crede che la mobilitazione generale si farà in pochissimo tempo e l'imperatore potrà mettere in campagna 750 mila uomini.

La stessa agenzia è informata che l'annunzio della firma del decreto di mobilitazione è stato tranquillamente accolto. Molti capi tribù avevano, del resto, già parzialmente mobilitato. Tutti gli uomini erano stati avvertiti in anticipo che sarebbero stati chiamati ed i capi avevano ricevuto istruzioni dall'imperatore riguardo alla destinazione delle forze.

Molte donne, a quanto si dice, hanno insistito perchè i loro uomini vadano alla frontiera volontari.

Si apprende pure, sempre da Addis Abeba, che altre misure di ordine militare sono state prese e che tutte le strade seguite dalle carovane nell'interno del paese sono state bloccate per ritardare eventualmente l'avanzata delle truppe italiane.

D'altra parte il conte Vinci, Ministro italiano ad Addis Abeba, ha protestato presso il Ministero degli Esteri contro certi insulti profferiti nei riguardi dell'Italia durante le festività del Maskal.

Infine si dice che la Legazione italiana ha ordinato al Console italiano di Harrar di chiudere immediatamente il Consolato di quella città e di recarsi col personale a Gibuti.

L'impressione in America

Washington, 30

I giornali pubblicano vistosamente nelle prime pagine sotto grandi titoli la notizia della mobilitazione generale decisa da Ailè Selassiè dicendo che essa costituisce un segno sicuro delle intenzioni ostili dell'Etiopia.

In corrispondenze romane ai giornali si rileva che il gesto abissino viene considerato come la giustificazione più chiara delle misure precauzionali militari italiane nell'Africa Orientale poichè tutti sanno come sarà difficile per Sellassiè controllare le sue tribù selvagge ed evitare che esse provochino incidenti con l'Italia.

I bussolotti del Negus

Roma, 30 *(per telefono)*

Mandano all'Agenzia «Le Colonie» che l'inviato speciale dell'«Evening Standard», ha lanciato alla stampa la seguente notizia da Addis Abeba:

«Il Negus, allo scopo di assicurarsi la simpatia delle potenze, ha fatto preparare un editto per la liberazione di tutti gli schiavi abissini».

Ma chi crederà a questo gioco di bussolotti? E quante volte è stata fatta questa promessa?

Il Negus si fa candido

Addis Abeba, 30

Il governo etiopico smentisce ufficialmente le informazioni pubblicate all'estero secondo le quali esso avrebbe annunciato che le truppe italiane avrebbero incominciato le ostilità alla frontiera etiopica.

L'aumento del sussidio alle mogli dei richiamati

Roma, 30

Da domani 1. ottobre il sussidio giornaliero alle mogli dei richiamati sarà portato da tre a quattro lire.

Le partenze da Napoli si susseguono fra l'entusiasmo di soldati e di folla

Napoli, 30

E' partita per l'A. O. la R. Nave portaerei «Miraglia» sulla quale sono imbarcati anche ufficiali, sottufficiali ed allievi. Successivamente è partito anche il piroscafo «Celio» con a bordo ufficiali, uomini di truppa e materiale vario. La partenza delle navi ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla che gremiva la stazione marittima e delle truppe partenti.

I primi volontari italiani salutati dai fascisti di Londra

Londra, 30

Presenti il R. Console ed i rappresentanti della R. Ambasciata le Camicie Nere di Londra hanno dato oggi il saluto al primo scaglione di italiani della colonia volontari di Londra arruolatisi per l'Africa Orientale e che partiranno martedì sera.

Il console generale ed il Segretario del Fascio hanno rivolto vibranti parole ai partenti ed il raduno si è sciolto con interminabili entusiastici ovazioni al Duce e alla Patria.

Ai confini dell'India

Uno scacco agli inglesi delle tribù in rivolta

Centotrenta soldati britannici messi fuori combattimento in un'imboscata

Londra, 30

Le truppe inglesi che operano da una quindicina di giorni alla frontiera del nord-ovest dell'India per reprimere una rivoluzione delle tribù della regione, hanno subito una grave disfatta. Un distaccamento inglese è stato sorpreso nei dintorni del colle Nahakki nel territorio dei Mohmani in una imboscata ed ha subite perdite sanguinose.

Secondo le ultime informazioni le perdite si elevano a 130 fra morti e feriti. Il colle Nahakki era stato occupato dieci giorni fa dal secondo battaglione di fanteria leggera degli «Highlanders». Il corpo di spedizione inglese conta 15 mila uomini che, sotto il comando del generale di brigata Auchinleck, sono provvisti di aeroplani, carri armati eccetera. Gli insorti sono comandati dal Madhi di Tourangzai.

Telegrammi più dettagliati da Simla, da Delhi e da Peshawar, assicurano che la colonna inglese è rimasta padrona della posizione ma non tentano di nascondere che le truppe imperiali non sono riuscite ad infliggere ai ribelli Afridi altro che perdite insignificanti mentre le perdite sopportate sono certamente gravissime. Le perdite degli Afridi sono invece insignificanti: sul campo sono stati contati quindici cadaveri e dieci feriti sono stati presi prigionieri.

Lo scontro è avvenuto a nord-est di Peshawar, in una valle sulla destra del Khyber Pass — una delle zone dove gli inglesi non sono mai riusciti a mettere pace ed ordine nonostante la buona volontà — e la decisa volontà — dei comandanti militari i quali, da anni, non esitano a bombardare con gli aeroplani i villaggi dove sono adunate le tribù ribelli, o semplicemente sospettate di ribellione.

Da Peshawar si telegrafa che il governatore e comandante generale delle forze armate delle Provincie del Nord Ovest ha dato disposizioni perchè le tribù siano inseguite con maggior accanimento e sia inflitta ad esse una severa punizione. Ma, siccome la difficoltà sta nel raggiungere questi ribelli che conoscono la montagna e sanno sfruttarne meravigliosamente i vantaggi tattici e strategici, il compito della punizione è stato affidato in primo luogo all'aviazione: due squadriglie da bombardamento sono partite dall'aerodromo di Peshawar.

La proposta di Londra per una conferenza navale

Tokio, 30

L'Agenzia «Rengo» apprende che il Ministro degli Esteri ha ricevuto un raporto dall'Incaricato giapponese a Londra secondo il quale il consigliere britannico Craigie ha informato Fujit della situazione navale attuale comunicandogli che il Governo inglese desidererebbe che venisse tenuta una conferenza navale possibilmente prima della fin d'anno.

L'Agenzia crede di sapere che il Governo inglese desidera che le cinque Potenze navali: Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone partecipino alla proposta conferenza navale. Il Ministro degli Esteri non ha ancora consultato l'ammiragliato riguardo alle proposte inglesi ma i critici navali mettono in rilievo i grandi cambiamenti internazionali in Europa dopo le ultime conversazioni navali di Londra.

Un' altra manifestazione di solidarietà francese all' Italia fascista

Parigi, 30

Sotto gli auspici dei comitati francesi per la universalità di Roma si è svolta a Montmurail, centro della regione della Marna, una importante adunata intesa ad attestare la solidarietà francese per l'Italia fascista. Le associazioni aderenti sono intervenute con i loro gagliardetti ed era presente anche una folla di iscritti al «Front paysan». Hanno parlato Andrea Pickard e l'aviatore Guglielmo Rovinet, protestando contro la tesi adottata a Ginevra e dichiarando che la Francia deve favorire l'Italia nella missione civilizzatrice da essa intrapresa.

Il giornalista Sulliotti ha, fra entusiastiche acclamazioni, rievocato l'opera del Duce per la pace europea, affermando che la solidarietà latina rappresenta da sola la garanzia dell'avvenire dell'Europa. Al canto di «Giovinezza» è stato poi votato per acclamazione il seguente ordine del giorno: «Il vero popolo di Francia, adunato a Montmurail, presso quei campi catalunici dove un condottiero romano prostrò le armi di Attila e dove il Maresciallo Joffre arrestò l'invasione nemica, invia all'Italia fascista sentimenti fraterni di solidarietà latina».

E' stato poi inviato un telegramma al Duce. I dirigenti delle associazioni francesi e le rappresentanze del consiglio centrale dei Comitati, hanno deposto una corona di fiori sulla tomba dei soldati Caduti sulla Marna.

Le elezioni a Memel si sono chiuse stanotte

Urne distrutte - Prevalenza tedesca? - Il rappresentante dell' Italia salutato da evviva al Duce

Memel, 30

Le elezioni iniziatesi ieri e che hanno dovuto subire un prolungamento di 24 ore, sono state riprese stamane alle 6.

Anche la giornata odierna si è svolta in un'atmosfera abbastanza calma. Soltanto in qualche centro del territorio e specie lungo la frontiera prussiana, ove la popolazione è nettamente tedesca, si è prodotto qualche incidente, fortunatamente non eccessivamente grave, con qualche ferito da ambo le parti. Poichè in talune sezioni sono state distrutte le urne, le elezioni per tali località sono state rinviate al 6 ottobre, per cui i resultati che si avranno verso la fine della settimana non saranno definitivi.

In base alle notizie raccolte in Memel città e dalle informazioni che giungono dal territorio si ha ragione di prevedere che anche le attuali elezioni non varranno a risolvere lo spinoso conflitto tedesco-lituano. Si ritiene infatti che la maggioranza dei suffragi sarà per la lista unica tedesca, anche perchè nelle zone confinarie del territorio le posizioni tedesche sono fortissime.

Stamane comunque in città si è ripreso il ritmo abituale. La mancanza assoluta di giornali ha fatto accrescere la viva aspettativa della popolazione. La percentuale dei votanti ha raggiunto la media dell' 80 per cento e in taluni luoghi anche del 95 e del 98 per cento. Più di ieri, oggi, si è potuto stabilire da molti indizi che assai densa è stata la preparazione degli elettori da ambo le parti. Automezzi e vetture a cavalli sono stati mobilitati per portare ai seggi persone ammalate o in età avanzata e i partiti in lotta hanno ricorso a ogni mezzo per assicurarsi maggiori voti. A tarda sera le operazioni non erano ancora compiute in sezioni della città e della campagna, nelle quali le operazioni te in tutto il territorio. Per talune sono ultimate, si è già provveduto a trasmettere sotto scorta armata le urne al Palazzo del Parlamento di Memel, ove domattina 70 scrutatori inizieranno le operazioni di verifica.

Il servizio d'ordine era rinforzato in tutto il territorio, come pure rafforzati militarmente sono stati tutti i punti di frontiera. In mattinata il rappresentante d'Italia a Danzica, Ministro De Lieto, dopo avere avuto un colloquio con il rappresentante francese, ha iniziato un giro nel territorio che ha avuto termine stasera. In ogni sezione elettorale egli è stato fatto segno a dimostrazione di simpatia all'indirizzo dell'Italia, particolarmente vive nel distretto di Silute, ove è stato salutato da grandi evviva al Duce e all'Italia da parte di operai e contadini. Il Ministro ha visitato la sezione di Inknuciai, che è stata devastata ieri e ha interrogato i testimoni all'incidente e si è spinto fino a Pogegen, stazione di frontiera. - Anche il rappresentante inglese ha percorso parte del territorio.

Berlino, 30

La stampa esprime unanime sfiducia per il prolungamento delle elezioni elettorali di Memel, definendole grottesche. Il «Monteg» domanda chi è che sorveglia le urne e ne garantisce la inviolabilità e che cosa si farà durante la notte seguente al giorno della consultazione elettorale. Le Potenze firmatarie allorchè dettero alla Germania la promessa di vegliare sul mantenimento dell'ordine non si sono rese conto della situazione. Ora bisogna fare le più larghe riserve sulle elezioni.

Il «Voelchischer Beobachter» scrive che non si è ancora mai verificato in nessun Paese che la durata della votazione sia stata prorogata di due o tre giorni solo perchè la consegna delle schede di voto era complicata a causa delle prescrizioni. Il giornale dice di aver fatto sempre notare che la legge elettorale lituana avrebbe reso quasi impossibile un voto propriamente detto e che decisioni nettissime da parte degli elettori non potrebbero esser prese.

Un carro d' assalto di nuovo modello costruito in Svezia

Stoccolma, 30

La «Svenska Dagcladet» annuncia che una fabbrica svedese ha costruito un nuovo modello di carro d'assalto. In questo si sostituirebbero le ruote e cingoli con le ruote ordinarie in 18 minuti secondi senza obbligare l'equipaggio ad uscire per compiere la manovra. Il nuovo carro d'assalto è armato di un cannone da 37 millimetri e di due mitragliatrici ed ha una velocità di 75 chilometri all'ora sulle ruote e 40 su cingoli. L'esercito svedese ha acquistato uno di questi modelli per esperimentarlo. *(Radio Stef).*

La sede del Fascio inaugurata a Berlino

alla presenza di Piero Parini

Berlino, 30

E' stata qui inaugurata la nuova sede del Fascio «Federico Guella». La cerimonia è stata presenziata dal Ministro Piero Parini, giunto da Roma in aeroplano. Il Fascio, per volere del Governo fascista, occupa ora il palazzo che oltre 25 anni è stato sede della R. Ambasciata. I lavori di adattamento, che sono stati eseguiti col generoso contributo di alcune ditte italiane rappresentate a Berlino, hanno reso possibile di dare una sede magnifica al Fascio berlinese e alle numerose organizzazioni che ad esso fanno capo, in prima linea l'Istituto di cultura italiano.

Oltre cinquecento connazionali hanno risposto all' appello del Segretario del Fascio. Erano presenti inoltre tutti i Segretari degli altri Fasci della Germania, che per la prima volta si sono riuniti per il rapporto tenuto dal Ministro Parini.

Il Console Generale comm. Biondelli ha presentato in questa occasione la collettività italiana in Berlino al nuovo Ambasciatore Attolico, al quale ha fatto una breve esposizione dell'attività della collettività elogiandone il contegno patriottico. Ha poi fatto l'elenco degli arruolamenti volontari per l'Africa Orientale di quei connazionali le cui domande tra molte sono state accettate. Hanno parlato quindi il Segretario del Fascio, l'Ambasciatore e il Ministro Parini. Il rapporto si è chiuso col saluto al Re e al Duce.

Marconi festeggiato all'Accademia brasiliana e alla Camera dei deputati

Rio de Janeiro, 30

Durante la sua permanenza a Rio, S. E. il senatore Marconi, che è ospite ufficiale del Governo brasiliano, è stato fatto segno a continue manifestazioni di deferenza e simpatia, cui hanno partecipato le autorità e il popolo.

L'illustre scienziato è stato ricevuto all'Accademia brasiliana, dove è stato salutato dall'accademico De Castro, cui egli ha recato un messaggio dell'Accademia d' Italia e dove ha pronunciato un applaudito discorso, rilevando l'azione del Regime Fascista nel campo della cultura superiore. Ha parlato poi l'Ambasciatore d' Italia, Cantalupo, che ha illustrato la funzione dell' Italia nuova nell'orientamento spirituale del mondo moderno. Alla seduta hanno partecipato le più alte autorità e una gran folla di studiosi.

Guglielmo Marconi è stato anche ricevuto solennemente alla Camera durante i lavori, salutato da calorosissime dimostrazioni. La collettività italiana di Rio, presente l'Ambasciatore, ha tributato solenni onoranze all' illustre compatriota. Il Ministro degli Affari Esteri ha offerto in onore dell'ospite un banchetto durante il quale sono stati scambiati cordiali brindisi.

Per festeggiare il sen. Marconi, l'Ambasciatore ha offerto nella sede dell'Ambasciata un ricevimento, cui sono intervenuti tutti i membri del Governo e del Corpo diplomatico. Ieri, dopo avere assistito alla corsa intitolata «Gran Premio Marconi», l' insigne scienziato è partito per San Paolo.

Proteste giapponesi alla prima armata cinese per far cessare atti illegali

Tokio, 30

Un dispaccio ai giornali da Hong Kong, riferisce che il Console giapponese di Canton ha presentato una vigorosa protesta al generale Cen Chin Taug, comandante della prima armata chiedendo:

1) l'immediata sospensione degli atti illegali contro i sudditi giapponesi, come la detenzione di sudditi giapponesi e il sequestro di merci giapponesi che è stato fatto in disprezzo ai trattati cino-giapponesi dalle autorità locali di Swatow; 2) l'immediata revoca degli ordini segreti emanati dalle autorità locali di Swatow per il sequestro delle merci giapponesi sulle quali i dazi locali non sono stati pagati mentre sono stati minacciati di morte i sudditi giapponesi che avevano rifiutato di pagare tali dazi.

Le autorità cinesi di Swatow volevano applicare certe tasse locali sulle merci dei commercianti giapponesi, ma questi, in gran parte originari dell'isola di Formosa, si sono rifiutati di pagarle, affermando che le tasse locali non erano contemplate nei trattati cino-giapponesi e che quindi costituivano un'azione arbitraria da parte delle autorità cinesi.

La quinta squadriglia giapponese, consistente in sette cacciatorpediniere, è partita per Swatow per proteggere la vita e la proprietà dei sudditi giapponesi, mentre il comandante contrammiraglio Shimomura, a bordo dell'incrociatore «Tatauta», si fermerà al largo di Canton.

Il Papa rientra in Vaticano da Castel Gandolfo

Castel Gandolfo, 30

Alle 17.30 SS. Pio XI è partito in automobile per far ritorno in Vaticano. Prima della partenza la popolazione, radunata nella piazza antistante al Palazzo Pontificio, gli ha fatto una imponente manifestazione. Il Papa dall'alto del balcone ha impartito alla folla l'Apostolica Benedizione.

Città del Vaticano, 30

Il Pontefice è rientrato nel palazzo apostolico alle 18.15.

Un autografo del Re all' "asso,, dell'Aviazione generale Ruggero Piccio

Roma, 30

Con R. Decreto in corso S. E. il generale di squadra aerea Ruggero Piccio è collocato in ausiliaria per ragioni di età. In tale occasione S. M. il Re si è degnato di inviare al generale Piccio il seguente autografo:

«Caro Generale, Con mio vivo rincrescimento ho firmato oggi il decreto che la colloca in ausiliaria per ragioni di età. L'opera intelligente e fattiva da lei svolta con fede, con entusiasmo e con abnegazione, durante la sua lunga carriera militare in pace ed in guerra costituisce degno titolo alla memore riconoscenza della R. Aeronautica e della Nazione.

Durante l'ultima guerra ella diede prova di mirabile attività, di alta competenza e di sereno ardimento sia al comando dell'Aviazione da caccia che in numerosi combattimenti aerei, dove specialmente rifulsero le sue doti di pilota valoroso e audace, 24 vittorie sul nemico, la medaglia d'oro al valore militare, il conferimento dell'ambita onorificenza di ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, una promozione per merito di guerra e altre ricompense al valore stanno a testimoniare le sue preclare virtù di soldato e di combattente dell'aria, nè meno utili ed apprezzati furono i suoi servigi dapprima come Comandante generale nell'Aeronautica, in seguito nell'alta carica di Capo di Stato Maggiore e successivamente all'estero, dove, nel delicato compito affidatole, ella ha confermato le sue eminenti doti di cultura e di carattere.

Le porgo, caro generale, il mio ringraziamento e il più cordiale saluto.

S. Rossore, li 26 settembre 1935-XIII. Suo Aff. mo. Vittorio Emanuele».

Il Principe Umberto assiste ad una messa in suffragio alla Regina Astrid

Napoli, 30

Stamane, nella Cappella Reale, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, delle dame di Corte e di Palazzo e delle autorità e di notabilità cittadine è stata celebrata una messa di requiem in suffragio di S. M. la Regina Astrid del Balgio. Ha officiato il Cardinale Arcivescovo.

L' omaggio al Duce da parte degli architetti di tutte le nazioni

Roma, 30

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'omaggio dei centotrenta delegati ufficiali di tutte le Nazioni del mondo, convenuti al 13° Congresso internazionale degli architetti. Essi erano accompagnati dall'on. Calza Bini, che li ha presentati al Duce, riassumendo le impressioni entusiastiche, specialmente della loro visita alle grandi opere di Sabaudia e Littoria da cui gli architetti stranieri provenivano direttamente.

Il presidente del C.P.I.A., architetto Vischer di Berna, a nome di tutti i delegati, ha ringraziato il Duce per l'accoglienza che il Governo italiano ha fatto agli architetti stranieri convenuti ed ha manifestato la sincera ammirazione per le superbe opere compiute in Roma, facendo l'augurio per lo sviluppo ed il trionfo del programma del popolo italiano sotto la guida del Regime fascista.

Il Duce ha risposto ricambiando il saluto cordiale ai rappresentanti l'architettura di tutti i Paesi, assicurando la sua grande simpatia per gli architetti, che sono degli artisti e dei realizzatori, e per l'architettura che egli ritiene la vera regina delle arti. Continuando il Duce ha espresso la sua profonda convinzione sulla necessità che l'architettura risponda alla sensibilità dei tempi moderni e che esprima nettamente la funzione degli edifici.

Dopo avere accennato ai concetti che lo hanno guidato nelle opere di risanamento e di messa in valore dei grandi monumenti romani ha rilevato con soddisfazione che gli ospiti non hanno soltanto ammirato le opere antiche e moderne ma anche gli uomini della nuova Italia che lavorano sereni e disciplinati.

Applausi vibranti ed interminabili hanno accolto le parole del Duce cui l'on. Calzabini ha infine offerto, a nome del Comitato, il significativo e simbolico distintivo del congresso a ricordo della importante manifestazione.

Il compiacimento del Duce all' Ufficio di collocamento per la manodopera agricola

Roma, 30

Il Duce ha ricevuto nel Palazzo Venezia, accompagnato dal Segretario del Partito, l'on. Cariolato, presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento per la manodopera agricola addetta alla monda del riso, mietitura del grano e raccolta delle olive, che gli ha dato relazione sull'attività svolta dall'Ufficio durante l'anno XIII e sulla vasta opera di assistenza esercitata a favore di 949.816 lavoratori agricoli attraverso il funzionamento di 606 posti di ricovero e ristoro, 68 posti di smistamento, 942 asili nido e 77 asili infantili.

Il Duce, dopo di aver gradito anche l'omaggio delle varie pubblicazioni di propaganda edite dall'Ufficio nazionale, ha espresso all'on. Cariolato il suo compiacimento pel proficuo lavoro e i lusinghieri risultati conseguiti.

L'on. Melchiori dal Duce

I nuovi compiti della Fiera di Tripoli

Roma, 30

Il Duce ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori, il quale, nella sua qualità di presidente della Fiera di Tripoli, gli ha ampiamente riferito sul notevole lavoro di riordinamento dell'Ente da lui compiuto allo scopo di conferire alla Fiera un effettivo contenuto economico, più rispondente alle esigenze e alle possibilità di assimilazione del mercato libico. L'onorevole Melchiori ha sottoposto al Duce il nuovo statuto e il nuovo regolamento amministrativo, esponendogli inoltre alcuni quesiti prettamente collegati allo sviluppo della manifestazione.

Chiudendo la sua relazione il presidente della Fiera di Tripoli ha consegnata al Duce in omaggio un esemplare in oro della medaglia della nona manifestazione e un album contenente i progetti delle nuove notevoli costruzioni permanenti che l'Ente erigerà per la prossima Fiera.

Il Convegno Volta inaugurato in Campidoglio

per studiare le alte velocità in aviazione

Roma, 30

Stamane si è solennemente inaugurato, nell'aula di Giulio Cesare, in Campidoglio, il quinto congresso internazionale «volta» promosso dalla Reale Accademia d'Italia. Al convegno, che come è noto verte sul tema «le alte velocità in aviazione» partecipano scienziati e tecnici, tra i più insigni, di numerose nazioni, i cui studi e le cui esperienze si riconnettono a questa ardua e importantissima branca dell'attività scientifica. Alla seduta inaugurale sono intervenuti al completo tutti i partecipanti italiani ed esteri al quinto Convegno «Volta».

Tra gli italiani, oltre a molti illustri docenti della nostra Università ai membri della classe di scienze della Reale Accademia d'Italia e di altre accademie e di istituti scientifici del Regno, si notavano generali dell'Aeronautica, i piloti componenti il reparto di alta velocità di Desenzano e tecnici delle nostre maggiori organizzazioni scientifiche e dell'industria aeronautica. Il Governo era rappresentato da S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro e Ministro dell'Educazione Nazionale e la R. Accademia d'Italia dall'on. Formichi. Erano anche presenti i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, della Prefettura, dei comandi del Corpo d'Armata e della Divisione e di altre amministrazioni ed enti cittadini.

Salutato da un caloroso applauso ha preso per primo la parola il Governatore di Roma, S. E. Bottai, che ha porto ai convenuti il saluto dell'Urbe ed ha posto in rilievo l'alta importanza di questo convegno che è diretto allo studio ed alla discussione di uno dei suoi problemi che più appassiona la nostra anima moderna. S. E. Formichi, a nome della R. Accademia d'Italia e del suo presidente Guglielmo Marconi, attualmente in Brasile, ha porto poi il suo ringraziamento e il suo saluto a S. E. De Vecchi di Val Cismon, che il Duce ha scelto a rappresentare il Governo in questa cerimonia inaugurale, e ha dato il più cordiale benvenuto agli ospiti illustri che hanno accolto lo invito di partecipare a questo convegno «Volta», del quale ha ricordato le finalità.

Hanno parlato quindi alcuni partecipanti al Congresso, i cui lavori hanno avuto inizio nel pomeriggio.

La Federazione agricoltori per la cerealicoltura

Roma, 30

Si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Muzzarini, nella sede confederale a Palazzo Margherita, la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori. Oltre ai membri della Giunta esecutiva erano presenti anche i sindacai. La Giunta ha esaminato il bilancio preventivo della Confederaizone per l'anno 1936 e ne ha approvato l' impostazione. La Giunta ha inoltre preso in esame alcuni importanti argomenti di viva attualità e d'interesse per l'economia agricola con particolare riferimento alla cerealicoltura e alla viticoltura, anche in relazione ai lavori delle Corporazioni, nonchè all'organizzazione degli enti assistenziali della Confederazione, approvando la linea seguita al riguardo.

Una statua del V secolo venuta alla luce sul Palatino

Roma, 30

Sul Palatino, nella Domus Augustana, restaurandosi l' impulvio del primo peristiglio, i movimenti di terra necessari hanno dato luogo ad un rinvenimento di grande importanza per più riguardi. Si è rinvenuta una statua mancante della testa e degli arti, di grandezza al naturale, di marmo greco. E' vestita di solo chitone che scende fino alle ginocchia a pieghe verticali sottili e dritte. Deriva da un tipo del quinto secolo.

I treni popolari

L'ultima giornata - Notevole incremento dei viaggiatori

Roma, 30

Ieri ultima giornata dei treni popolari, con 80 treni su un percorso medio di andata e ritorno sono stati trasportati sulle Ferrovie dello Stato 65.185 viaggiatori. Nei mesi da giugno a settembre 1.064.262 viaggiatori hanno partecipato alle gite popolari, per le quali sono state effettuate 1365 coppie di treni straordinari e utilizzate 514 coppie di treni ordinari.

Nello stesso periodo dell'anno XII parteciparono alle gite popolari 1.046.144 viaggiatori per i quali furono effettuate 1.287 coppie di treni straordinari e utilizzate 332 coppie di treni ordinari. Nello stesso intervallo di tempo da giugno a tutto settembre dell'anno XIII usufruirono delle riduzioni per biglietti festivi 2.576.104 viaggiatori mentre nello stesso periodo dell'anno XII ne usufruirono 1.268.797.

Complessivamente nell' accennato periodo il movimento derivato dalla vendita dei biglietti festivi e popolari è stato di 3.640.366 e cioè di un milione 325.425 viaggiatori in più dello stesso movimento avutosi nei giorni festivi dell'anno XII che fu in complesso di 2.314.940.

L'autotreno della difesa chimica

Il prossimo viaggio inaugurale

Roma, 30

L'autotreno della difesa chimica sarà inaugurato in Roma verso il 20 ottobre p. v. Detto autotreno, organizzato dal Ministero della guerra (Direzione del servizio Chimico Militare) ha lo scopo di rendere edotti i cittadini (nel modo più largo e più pratico possibile) dei pericoli di una eventuale guerra aerochimica e delle difese possibili e pratiche contro di essa.

Dopo l'inaugurazione l'autotreno inizierà la prima parte del proprio giro, toccando le seguenti località: Roma, Velletri, Littoria, Sabaudia, Terracina, Gaeta, Capua, Caserta, Napoli, Salerno, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Siacca, Marsala, Trapani e Palermo, Catania, Siracusa, Ragusa, Agrigento. Saranno ulteriormente comunicate la data precisa e le modalità relative all'inaugurazione ed alla permanenza dell'autotreno nelle varie località.

I premi S. Remo di pittura e scultura

Roma, 30

Il comitato permanente per i premi «S. Remo» di letteratura e d'arte, ha bandito i concorsi per i premi 1935 di pittura e di scultura.

Roosevelt e le cifre

Previsioni ottimistiche per il bilancio 1935-36

Washington, 30

Formulando delle previsioni ottimistiche per il bilancio 1935-1936 il Presidente Roosevelt ha rilevato il miglioramento delle condizioni economiche degli Stati Uniti negli ultimi tre anni.

«Per il momento, egli ha dichiarato, la produzione e il commercio aumentano. Il Presidente ha predetto una riduzione del deficit per l'anno finanziario 1936-37 ed ha confutato le «predizioni pessimistiche sbagliate» di alcuni ambienti, secondo i quali sarebbero necessari gravi aumenti di imposte per equilibrare il bilancio e contrarre il debito pubblico.

Nel sottolineare che il deficit netto per l'anno 1935-36 è calcolato in 2,730.983,000 dollari, e che esso è rappresentato dalle misure adottate contro la disoccupazione, Roosevelt ha dato l'assicurazione che non è prevista nessuna nuova imposta. Riesaminando quindi le previsioni per il 1935-36 Roosevelt ha detto che il deficit totale sarà di 3,281 milioni di dollari in confronto alle previsioni di 4,528 milioni di dollari fatte in gennaio.

Le entrate ammonteranno a 4,470 milioni di dollari e le spese a 7,752 milioni. Secondo la nuova valutazione il debito pubblico al 30 giugno 1936 si eleverà a 30.723 milioni di dollari in confronto dei 28,700 del giugno 1935.

Il piroscafo "Rotterdam,, incagliato sulle rocce

I 450 passeggeri in salvo

New York, 30

Il piroscafo «Rotterdam» della «Holland Amerika Line» di 24.140 tonnellate, avente a bordo 450 passeggeri e 526 uomini di equipaggio, ritornando da una crociera nelle Indie Occidentali, si è incagliato sulle rocce dell'isola di Morant Kays, nel mare dei Caraibi. Ogni tentativo di rimettere a galla la nave è stato infruttuoso. Il piroscafo inglese «Ambgurci» ha preso a bordo i passeggeri e li ha trasportati a Kaingatora, nella Giamaica, distante un centinaio di chilometri. *(Radio Stefani).*

8 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».

Benes morsicato da un cane

Praga, 30

Il ministro Benes, ritornato da Ginevra, appena giunto nella sua residenza estiva di Sezimovo Usti, presso Tabor, è stato morsicato da un cane alla mano sinistra. I giornali informano trattarsi di lieve ferita per cui il Ministro riprenderà le sue funzioni quanto prima. *(Radio Stef.)*

Una nave russa da Vladivostok a Londra

attraverso il circolo polare artico

Londra, 30

Per la prima volta una nave mercantile si è aperto il passaggio attraverso i ghiacci del circolo polare artico sul percorso da Vladivostok a Londra. Il viaggio è stato compiuto dal piroscafo sovietico «Stallingrado» il cui capitano giungendo a Londra ha dichiarato che il passaggio del nord è ormai commercialmente possibile.

(Radio Stefani)

Due vapori perduti in una collisione sulla Senna

Parigi, 30

Ieri sera è avvenuta sulla Senna una collisione tra due vapori, uno dei quali recava 100 passeggeri e l'altro solo tre uomini di equipaggio e nove passeggeri. Quest'ultimo è affondato, ma gli uomini dell'equipaggio e i passeggeri sono stati salvati insieme agli altri. Solo due donne hanno riportato leggere ferite. L'incidente non ha avuto altra conseguenza che la perdita dei due vapori di costruzione molto vecchia. *(Radio Stefani)*

IN BREVE

ESTERO

Il Presidente Roosevelt ha assistito alla cerimonia dell'inaugurazione, dopo quattro anni e mezzo di lavoro, della diga del Boulder, sul fiume Colorado, che è costata al governo 165 milioni di dollari, ed è destinata principalmente alla produzione di energia elettrica.

INTERNO

La zona archeologica di Torino è stata visitata dal Ministro delle Finanze, il quale ha pure sostato nella Mostra storica a Palazzo Carignano.

I lavori stradali che si stanno eseguendo nella Provincia di Trieste da parte del Genio Civile e dell'Azienda della strada sono stati visitati ieri dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Una missione militare è giunta ieri a Brindisi dalla Cina, a bordo del «Conte Rosso», per visitare la nostra organizzazione aeronautica a Roma ed in vari centri.

Il congresso delle assicurazioni ha tenuto ieri a Venezia l' ultima riunione, dedicata ai problemi medici delle assicurazioni popolari.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 30 settembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	71.80	71.40
Pr. Conv.	69.95	70.05
Obbl. Ven. 3.50	80.—	79.95
B. T. 1940	93.—	94.50
B. T. 1941	93.—	94.50
B. T. 1943	82.—	85.—
B. d' Italia	—	1410.—
Assicur. Generali	3930.—	—
Assicurat. Ital.	455.—	—
Riun. A.	1680.—	—
Riun. B.	1585.—	—
Cosulich	17.25	—
Cascami Seta	—	289.—
Snia Viscosa	—	296.—
Fiat	—	312.—
Edison	245.—	246.—
Soc. Adr. Elettr.	—	154.—
Terni	199.—	203.—
Francia	80.85	80.85
Londra	60.50	60.50
Svizzera	398.50	398.50
New York	12.275	12.275
Berlino	—	492.13
Belgio	—	207.—
Spagna	—	167.80
Praga	—	50.80

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 30 settembre:

I.R.I. Serie Stet 4%	516.—	520.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	414.—	415.—
» » Elfer 4.50%	420.—	419.—
Pubblica utilità 6%	442.—	448.—
» » s. tel. 6%	446 50	444.—
Credito Navale 6.50%	450.—	452.—
Edison em. 1931 6%	449.—	450.—
Emiliana 6%	444.—	440.—
Meridionale di El. 6%	452.—	452.—

Soc. Eserc. Telef. 6%	418.—	419.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A CIVIDALE

Frumento il q.le lire 106 — granoturco a 92 — segala a 81 — patate a 40 — mele a 45 — pere a 80 — castagne a 65 — fagioli freschi a 70 — spinaci il chilo a 0.50 — sedani 0.50 — funghi a 1.50 — cavoli a 0,80 — erbette a 0.60 — insalata a 0,80 — radicchio a 0.90 — verze a 0.40 — burro a 9 — galline a 4.25 — polli a 4.75 — tacchini a 4 — uova di gallina (il cento) a 37 — carbone, il q.le a 22 — legna in stanghe a 4.50 — fieno a 22 — paglia a 13 — vino nostrano l'ettolitro a 150 — vino americano a 90 — buoi di I. qualità a lire 205 — di seconda a 180 — vacche di I. a 160 — di II a 100 — vitelloni da 240 a 260 — vitelli da 290 a 320 — maiali da macello a 310 — maiali da corda per capo a 90 — lattonzoli a 30 — buoi entrati 25, venduti 16; vacche entrate 52, vendute 37; vitelloni entrati 14, venduti 11; vitelli entrati 69, venduti 52; maiali da macella entrati 8, venduti 6; maiali da corda entrati 20, venduti 13; lattonzoli entrati 270, venduti 241.

A PORDENONE

Granoturco al q.le da lire 80 a 84; fagioli da 180 a 200; sorgorosso da 40 a 45; frumento da 108 a 110; patate da 40 a 45; vino comune da pasto all'ettol. da 70 a 75; fieno al q.le da 17 a 25; stramaglie da 12 a 14; legna da ardere spaccata da 7 a 9; buoi e manzi a peso vivo al q.le da 180 a 210; vacche da 60 a 120; vitelli da 250 a 300; uova la dozzina a lire 4.50; polli e galline a peso vivo al kg. da lire 5 a 5.50; capponi e tacchini da 4 a 4.50; maiali a peso vivo al q.le da 250 a 280; maiali da latte al capo da lire 15 a 40.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Oltre 500 alpinisti al Rifugio De Gasperi

partecipano al convegno della Società Alpina Friulana e all'inaugurazione di un sentiero turistico

La benedizione del labaro della Legione Avanguardisti di Comeglians

(C. S.) — Il nuovo magnifico sentiero turistico che congiunge il Rifugio De Gasperi al Passo Siera, agevolando le comunicazioni tra il Rifugio stesso e la Conca di Sappada a traverso il Gruppo delle Pesarine, con un ardito itinerario dolomitico, è stato inaugurato domenica scorsa dalla Società Alpina Friulana (Sezione di Udine del C.A.I.).

Questo invito e questa nuova affermazione della intensa attività della Sottosezione Carnica ha dato ancora una volta occasione di riunire i soci dell'«Alpina» al 45.o convegno in quel Rifugio De Gasperi, uno dei migliori della zona non soltanto per la sua ubicazione, ma anche per la sua completa attrezzatura che lo fanno mèta gradita e ricercata alle manifestazioni alpinistiche.

Fra i moltissimi — oltre cinquecento — convenuti al Rifugio De Gasperi per il mistico rito dell'Alpe — c'era qualcuno che aveva seguito dagli albori la valorizzazione di questa montagna cara a tutti i friulani e particolarmente ai carnici. Erano cioè presenti alcuni degli artefici del Rifugio inaugurato una decina di anni fa ed intitolato alla memoria di tre belle figure di udinesi; quali alpinisti, quali soldati, quali cittadini: i fratelli De Gasperi; Gio. Batta e Luigi caduti in guerra ed entrambi decorati di medaglia d'argento al valore; e Giuseppe vittima di una ardita ascensione sul monte Civetta.

Il convegno tra la nebbia

Il Rifugio risuonava di inni e di canti già al sabato sera; fuori, un cielo limpidissimo, in una atmosfera piuttosto fredda, sembrava assicurare pel domani una giornata di sole, uno spettacolo magnifico per gli attesi ospiti. Invece nelle primissime ore della mattina una nebbia densa e persistente discesa al disotto dei mille metri, non ha voluto svelare — a coloro, ed erano moltissimi, che non lo conoscevano — l'incantevole fantastico scenario offerto dalle cime dolomitiche circostanti, dagli impressionanti e pur pittoreschi «strapiombi» fra pareti di roccia candida, raramente e soltanto verso il fondo; macchiate di verde, dalle acque sgorganti da una gola e discendenti saltellando e frusciando rumorosamente fra le infrattuosità dei crepacci fino a fondo valle.

I partecipanti al convegno, affluiti numerosissimi da Udine, da Tolmezzo, da Pontebba e da altri centri, alle ore 8, da Culzei hanno iniziato l'ascesa fino a Passo Siera. In lunga fila alpini, fascisti, turisti, valligiani, appassionati della montagna, in comunione di spiriti, frammisti gli uni agli altri, con quella cordialità semplice, schietta che soltanto la montagna può infondere nell'animo degli uomini usi ad una ben diversa vita terrena, si alternavano nei canti dell'alpe, che il vento trasportava lontano, intrecciandone e disperdendone il suono.

Man mano che la colonna saliva il non aspro sentiero, sembrava che la nebbia calasse avvolgendo sull'intorno uomini e cose, costringendo gli alpinisti a raccogliersi verso Passo Siera.

Era qui ad attendere gli ospiti il dott. Regolo Corbellini, non soltanto animatore del tanto auspicato nuovo sentiero ma direttore prezioso dei lavori.

Più sotto, cioè dove proprio inizia ora il nuovo sentiero o mulattiera, attende il camerata Renato Gressani, ispettore di Zona della Federazione dei Fasci e membro del Rettorato Provinciale, centurione comandante la 1025 Legione Avanguardisti «Giovanni Berta». Lungo il sentiero sono disseminati i giovani appartenenti a detta Legione. Ogni qual tratto, gruppi provenienti da Sappada, dalle vallate circostanti, offrono all'occhio del turista motivi di colore veramente piacevoli ed interessanti.

Un po' di storia

Le comunicazioni con Sappada sono da dieci anni l'assillo del Rifugio De Gasperi. Sappada rispetto al rifugio è non solo il maggior centro turistico della regione con larghe prospettive sull'avvenire, ma è altresì il centro più vicino: 5 km. in linea d'aria. E' naturale pertanto come fin dal suo sorgere il rifugio abbia perseguito il problema delle comunicazioni con Sappada come condizione essenziale per il suo sviluppo. Quali erano nel 1925 queste comunicazioni? Con Passo Elbel un piccolo sentiero semi abbandonato; con Passo Siera, sebbene di parecchio più basso, non esisteva a motivo dell'aspra configurazione nessuna comunicazione. Il dott. Corbellini — che ha illustrato poi questi cenni durante il convegno, — ricorda di avere in una sua prima esplorazione impiegato sei ore a superare il tratto Siera - Rifugio, aprendosi il varco attraverso ostacoli di ogni genere: VI.o grado, sicuro..., della fatica!

Il problema fu affrontato immediatamente, e già nel 1926 ossia nel primo anno del funzionamento del rifugio, gli alpini del Battaglione Tolmezzo, auspice il colonnello Della Bianca, realizzavano l'auspicato allacciamento col Passo Siera, mentre il Comitato di cura di Sappada e l'autorità militare stessa, provvedevano a migliorare il tronco dal Passo al fondo valle. Ma la nuova via, che era costata parecchi giorni di accanito lavoro da parte dell'intero Battaglione, portava in sè un vizio d'origine che la doveva presto rendere inadatta allo scopo, a motivo delle frequenti contropendenze che la rendevano eccessivamente faticosa. Dal Passo al Rifugio qui non vi sono che tre chilometri in linea d'aria e 200 metri di dislivello, mentre il sentiero aveva uno svolgimento di 5 e un complesso di dislivello di 800; ciò che gli procurò in breve una cattiva fama e la minaccia di abbandono.

Bisognava reagire; vano continuare in miglioramenti parziali causa di inutile dispendio; bisognava pensare ad una rettifica sostanziale che rimuovesse gli inconvenienti lamentati; bisognava in sostanza ricavare direttamente nella roccia ciò che il tracciato militare aveva svolto lungo i fianchi della montagna, sostituendo una linea pressochè retta, alla spezzata del passato; bisognava costruire un sentiero turistico nel senso moderno della parola, anzi, meglio, costruire una via mulattiera che alla utilità turistica unisse l'interesse superiore della difesa.

Ed a questi risultati ha condotto infatti l'ardua fatica, diretta e confortata con l'esempio dal dr. Corbellini, come tutti i partecipanti al Convegno hanno potuto constatare ed ammirare.

Il nuovo sentiero

La nuova mulattiera misura complessivamente 3600 metri dei quali 3000 in sede nuova e 600 come miglioramento del vecchio sentiero. Di questi 3000 metri di nuova costruzione, 1200 sono in terreno vario; mughi, ghiaie, roccie sfatte; 800 su prati; 1000, dico mille, sono ricavati nella roccia e richiesero l'impiego di oltre 800 mine ad alto esplosivo. Basti questa precisazione per dare una idea della mole del lavoro compiuto e delle difficoltà anche tecniche che si sono dovute superare.

Non sarà inopportuno qui rilevare che la mulattiera non raggiunge il Passo, formandosi a 400 metri dal valico. Ciò perchè — come dichiarava il dott. Corbellini — si prevedeva di andare troppo oltre con la spesa; perchè non venisse a mancare col riferimento col passato, un termine di confronto con le condizioni preesistenti ed infine perchè — questa è la ragione più importante — per una specie di ipoteca costituita a carico delle buone disposizioni di coloro che hanno interesse a vedere completata la comunicazione; la quale comunicazione non sarà poi veramente completa fino a quando non troverà al Passo Siera l'allacciamento con la valle del Piave.

Il labaro degli Avanguardisti

Allorquando gli alpinisti giungono al Rifugio, cioè verso le ore 11,30, il prof. don Dal Bianco, direttore del Collegio Salesiano di Tolmezzo, attende nella cappellina distante una cinquantina di metri dal rifugio, per la celebrazione della Messa. I rintocchi argentini di una piccola campana, chiamano a raccolta e tosto sulla modesta altura si radunano gli alpinisti. Nella folta massa spiccano le tre centurie degli avanguardisti di Comeglians. Si svolgeva infatti, domenica mattina, non soltanto l'inaugurazione del sentiero Passo Siera - Rifugio, ma un'altra cerimonia: la inaugurazione e benedizione del labaro della 1025 Legione Avanguardisti «Giovanni Berta». Il nome del Martire della Rivoluzione più che incitamento è un monito, un comando. Ed il comandante Gressani, per inaugurare, per benedire il labaro che le donne fasciste ed i fascisti di Comeglians avevano offerto, ha voluto che la cerimonia avesse svolgimento in quella piccola, graziosa cappellina, al cospetto di tante bellezze naturali. La pur semplice cerimonia doveva assurgere alla solennità che solo la montagna può dare. Non «discorsi d'occasione» dovevano coronare la cerimonia, non apparato coreografico di pubblico anonimo. Cerimonia schietta, cui hanno partecipato con fervore: i 300 avanguardisti ivi convenuti, perfettamente equipaggiati, disciplinati e comandati del C. M. De Caneva; e gli altri convenuti al raduno alpinistico.

Dopo la Messa, il prof. Del Bianco è uscito dal piccolo tempio e di fronte all'imponente folla raccolta ed al cospetto delle cime, ha impartito al nuovo segnacolo di unione e di fede la benedizione divina, dicendo poi poche parole ispirate alla religione ed all'amor di Patria. Il cent. Gressani ha pronunciato la formula del giuramento, al termine della quale ad una sol voce un potente «lo giuro» erompeva da trecento giovani petti, e come un'eco vibrante si ripercuoteva poi lontano, di balza in balza. Il saluto al Re ed al Duce chiudeva la suggestiva cerimonia.

Per la circostanza sono stati inviati telegrammi a S. E. Ricci, a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale.

Il convegno

Poco dopo, con un anticipo di oltre due ore sull'orario fissato in programma, sulla spianata antistante il Rifugio ha svolgimento il 45° convegno dell'Alpina Friulana. Il dott. Aldo Mozzi vice presidente della vecchia e tanto benemerita società rivolge innanzi tutto un saluto a tutti i convenuti fra cui notavasi il Podestà di Prato Carnico in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il camerata Gressani che rappresentava anche il Segretario Federale, il comandante il 7° Reggimento Alpini di stanza a Belluno, il Podestà di Sappada, quelli di Comeglians e Ravascletto, il dott. Celotti per l'amministrazione provinciale, il presidente della «Pro Carnia» e tantissimi altri convenuti con bandiere e gagliardetti appartenenti a sezioni alpine, a Dopolavori, ad organizzazioni giovanili del Partito di tutte le valli di Gorto. Il saluto che il dott. Mozzi rivolge è quello del presidente prof. dott. Ardito Desio, impedito di partecipare al convegno causa imprescindibili impegni professionali, il proprio e quelli inviati con adesione alla manifestazione, da S. E. il sen. P. S. Leicht già presidente della «Alpina», dal Segretario Federale, dalla Società Alpina delle Giulie, dalla 55ª Legione Alpina, dal III. Gruppo Artiglieria alpina e da tanti altri ancora.

Il Podestà di Prato Carnico quindi, reca il saluto di S. E. il Capo della Provincia ed il proprio unito ad un plauso «alla Sottosezione Carnica della Sezione Alpina Friulana per la costruzione ed apertura del sentiero Passo di Siera — Rifugio De Gasperi, intesa oltre che allo sviluppo delle industrie turistiche anche alla valorizzazione dell'Alta Carnia a nessuna seconda per bellezze naturali».

Il dott. Corbellini, rivolgendosi agli ospiti, camerati, amici, alpinisti e valligiani sente di dover anzitutto spiegare il perchè egli si trovi al Rifugio De Gasperi. «Mi trovo qui — egli dice — per più motivi: 1) perchè l'amico Linussio, reggente della Sottosezione Carnica costruttrice del sentiero, mi vi ha incaricato; 2) per la ragione, che avendo io diretto i lavori, è giusto che ne risponda fin in fondo; 3) per un motivo personale, legato con la promessa che vi feci proprio qui nel 1930, in occasione dell'ampliamento del fabbricato, impegnandomi a convocarvi nuovamente entro il 1935, per solennizzare il decimo annuale della fondazione del Rifugio con una nuova opera che fosse tappa importante del suo cammino ascensionale».

Il dott. Corbellini s'intrattiene brevemente su alcuni dati riguardanti la costruzione del sentiero: un po' di storia, elementi tecnici dell'opera; — già su riportati — ed il resoconto finanziario. Relazione che ha raccolto i più larghi consensi e che alla fine è stata vivamente applaudita volendo con ciò esprimere all'artefice dell'opera, dott. Corbellini, la simpatia e la gratitudine degli alpinisti.

L'ing. Edoardo Pichl della Società di Vienna del Club Alpino Tedesco-Austriaco, rivolge in lingua tedesca — tradotta poi in italiano dal dott. Mozzi — il saluto cordiale ed il plauso degli alpinisti austriaci, agli alpinisti friulani intendendo così rinnovare, o meglio rinsaldare i rapporti di buona amicizia esistenti fra loro da epoca anteriore alla guerra. Il dott. Mozzi infine espone la sua relazione intrattenendosi sull'attività svolta dalla sezione di Udine e dalle sottosezioni di Tolmezzo e Pontebba (Val Fella e Val Canale); e sull'attività dei soci, fra i quali ha ricordato: Giusto Gervasutti, il quale assieme a Renato Chabead ha scalato la parete nord del Gran Foerfalers; gli accademici Oscar Soravito e dott. Regolo Corbellini; Zanardi Landi, Lidia Cesare e Umberto De Giacinto; il co. Alessandro del Torso, crodaiolo fra i provetti. Ha rilevato come la frequenza ai «ricoveri» offra motivi veramente soddisfacenti; ha accennato alla relazione finanziaria che si presenta in complesso molto confortante chiudendo infine con un pensiero ed un saluto alle truppe dell'Africa Orientale. Con questo rito d'amore la parte ufficiale del 45° congresso ha termine.

* * *

Alle 15.30 circa, il Rifugio riprende la sua abituale tranquillità, la sua pace, tutto solo in mezzo a tanto silenzio. Lungo il sentiero che discende a Pradibosco gli alpinisti e tutti i partecipanti al convegno si affrettano a raggiungere la strada, segnata come un bianco nastro in fondo alla valle. Ivi attendono gli automezzi che poco dopo li riporteranno ai rispettivi centri di partenza, lungi dalla catena di monti della ridente Val Pesarina.

La festa dell'uva

si è svolta ieri in molti Comuni della Provincia, come ci giunge notizia da parte dei corrispondenti: chioschi, carri, canti, suoni. Ovunque la nota patriottica s'intonava al tema popolaresco.

CERVIGNANO

Entusiastico saluto a militari partenti per l'Africa Orientale

Una dimostrazione entusiastica: la cittadinanza tutta ha voluto malgrado la tarda ora di notte (2.30 del mattino) accompagnare ieri alla Stazione ferroviaria un gruppo di 50 militari del locale 5. Autocentro Militare partenti per l'Africa Orientale e tra i quali si trovavano pure alcuni cervignanesi. A porgere il saluto ai militari erano convenute nella stazione tutte le autorità del luogo con a capo il Vice Segretario Federale seniore Rinaldi ed una selva di gagliardetti di tutte le associazioni locali, combattentistiche, sindacali, organizzazioni giovanili, sportive.

La banda del Fascio Giovanile ha accompagnato i partenti.

La stazione al momento della partenza del treno rigurgitava di una folla di cittadini ed il treno si è mosso tra i più entusiastici e commoventi addii e tra ovazioni al Re e al Duce, mentre la Banda del Fascio Giovanile intonava gli inni della Patria e della Rivoluzione.

P O R D E N O N E

Incontri e ritorni

(F. C.) — Sono domenica passate per Pordenone, e vi hanno brevemente sostato, duecento Camicie Nere del Gruppo Rionale «Enrico Toti» di Padova che con una centuria di Giovani Fascisti si erano portate in pellegrinaggio a Redipuglia ed o quota 85 presso Monfalcone dove hanno deposto una corona di lauro al monumento che ricorda l'eroismo di Enrico Toti. Comanda la colonna il Fiduciario del Gruppo ed Ispettore di Zona della Federazione Padovana rag. Renato Paglianti, il cui nome è ricordato con tanta simpatia nel suo Friuli, ove rifulse di vivida luce nell'azione calcistica. Erano con lui molti vecchi squadristi del glorioso Fascio patavino ed anche alcuni camerati che col Fascio di Pordenone hanno vissuto intensamente l'ora indimenticabile degli ardimenti e della conquista: Achille Casalicchio e Lucio Ferro.

Appena i vecchi camerati pordenonesi seppero di queste graditissime insperate presenze, accorsero — con a capo il camerata Valenzuela, Segretario del Fascio — al nostalgico ed affettuoso richiamo e gli squadristi patavini ed ex pordenonesi ebbero la più festosa e cordiale accoglienza. Dal passato risorsero in folla i ricordi ed i nomi dei cari camerati scomparsi e di alcuni che la vita ha portato lontano. Quando giunse la fine della tappa venne scambiato un caloroso «arrivederci» che speriamo preluda ad altri incontri, ad altri festosi ritorni dell'anima squadrista.

Il documentario sull' Abissinia

Oggi e domani al Cine Roma avremo le proiezioni del grande documentario: «Usi, costumi e cacce nell'A. ..ica Orientale - Eritrea, Abissinia, Somalia» girato dal maggiore Virginio Manari che lo commenterà personalmente. Il film, che ha avuto molto successo ovunque, sarà accolto certamente anche a Pordenone col più vivo interessamento. Fra i quadri più notevoli citiamo i seguenti: Canale di Suez, fotografie retrospettive della prima guerra coloniale, agricoltura e industrie, fantasie di guerra, costumi abissini, Agordat Barentù ove sono i nostri soldati e i lavoratori italiani, caccia all'ippopotamo, leone ucciso a 10 metri dall'obbiettivo. I prezzi sono mitissimi e non dubitiamo che tutti i pordenonesi accorreranno in folla ad ammirare questo interessantissimo film africano.

La Lotteria di Merano

La locale Segreteria del Fascio di Combattimento per rendere più facile lo scopo che è quello di assicurare il successo della «Lotteria di Merano» ad un atto benefico a favore dell'Ente Opere Assistenziali, è stata autorizzata a rinunziare al proprio utile; a poter vendere cioè le cartelle a lire 10 anzichè lire 12.

I desiderosi di tentare la buona fortuna approfittando di questa nuova agevolazione, si affrettino quindi in questi ultimi tre giorni di vendita a procurarsi la cartella.

Il campionato bocciofilo

Domenica si è svolta nei magnifici giochi ottimamente preparati, del sig. Umberto Gradolato in via Corva; la gara individuale di boccie valevole per il campionato comunale, indetta ed organizzata a perfezione dalla Sezione Rionale bocciofila O.N.D. di Borgomeduna. Alla competizione assisteva molto pubblico e rappresentanti delle varie sezioni dell'O. N. D. del Comune.

Alle ore 13.30 si sono iniziate le eliminatorie, con perizia dirette dal sig. Bruno Bresin direttore di campo. Le gare quindi terminate a tarda ora della sera hanno dato i seguenti risultati:

1. Antonio Bomben, O.N.D. di Pordenone — 2. Lodovico Pitton dell'O.N.D. di Borgomeduna — 3. Giuseppe Bagatin dell'O. N. D. di Pordenone — 4. Rodolfo Da Ponte dell'O.N.D. di Pordenone — 5. Ferdinando Bortolin dell'O. N. D. di Borgomeduna.

La medaglia e diploma destinati per la sezione meglio classificata, sono stati assegnati all'O.N. D. di Pordenone.

Ci compiacciamo con le Sezioni locali dopolavoristiche per l'attività che sanno svolgere anche in questo sano simpatico genere di sport, coltivato con passione nella nostra città.

Beneficenza

Per onorare la memoria della loro madre, Giuseppina Quaglia ved. Salice, i figli hanno offerto: Per Pordenone: alle Opere Assistenziali lire 1000; alla Congregazione di Carità lire 1000.

Per Prata di Pordenone: alle Opere Assistenziali lire 500; alla Congregazione di Carità lire 500.

Per Portobuffole: all'Asilo Infantile lire 250; alle Opere Assistenziali lire 250.

Per Fontanelle di Oderzo: alle Opere Assistenziali lire 250; alla Congregazione di Carità lire 250.

PASIANO DI PORDENONE

Nell' Opera Balilla

Si è riunito il Comitato Comunale O.N.B. Il presidente ha riferito ampiamente sui primi tre mesi della sua amministrazione; ha esposto quello che si propone di fare e i mezzi occorrenti ad attuare il suo concreto programma. Il numero dei Balilla, completamente equipaggiati, deve essere portato a 200; quello degli Avanguardisti a 50. Tutti i membri del Comitato hanno approvato l'ampia relazione del presidente e hanno promesso di portare il loro contributo operoso e fattivo al programma esposto. E' stata subito aperta una sottoscrizione che darà senza dubbio ottimi risultati.

AVIANO

Un incendio a S. Leonardo

Il fuoco avvistato da un aeroplano che fa accorrere i pompieri del campo

Si è sviluppato in pieno pomeriggio un violento incendio nella frazione di S. Leonardo di Campagna nella stalla dei fratelli Corba fu Carlo, per cause ignote. Al segnale dell'allarme dato dalle campane, tutto il popolo, correva allo spegnimento. In quella passava in volo un apparecchio dell'Aeroporto di Aviano, il quale avvertiva al campo dell'incendio. Arrivava sollecitamente sul posto il brigadiere della stazione dei carabinieri di Montereale Cellina e subito dopo giungevano gli avieri con l'auto pompa, al comando di un ufficiale, i quali riuscivano ad isolare e a spegnere il fuoco che minacciava altre abitazioni. I danni superano le 30 mila lire.

SPILIMBERGO

L' inaugurazione dell' anno scolastico

Ieri mattina gli alunni delle scuole primarie accompagnati dalla Direttrice e dagli insegnanti si sono recati al Duomo, ove hanno assistito alla S. Messa. Al Vangelo lo Arciprete ha pronunciato belle parole di incitamento: quindi il corteo ha raggiunto il monumento ai Caduti, ove è seguito un minuto di raccoglimento, ed un omaggio floreale ai Caduti con la dizione di poesie da parte di due Piccole Italiane. Gli alunni sono poi ritornati alle scuole, e prima d'iniziare le lezioni hanno [illegible] il saluto alla bandiera.

All' Ente Assistenziale

Per onorare la memoria della signora Leni Baldassi Dianese hanno elargito il dott. Legranzi di San Daniele lire 50 e lire 10 il C. M. Luigi Craighero segretario capo del Comune.

Nozze

Ieri in Duomo, la signorina Elettra Guerra, nipote del camerata Vincenzo Laurora, ha giurato fede di sposa al Sottufficiale del 1° Fanteria Re sig. Franco Lentini. Testimonio per la sposa il ten. colonnello avv. Marco Marin e per lo sposo il dott. Michele Angelo Jachelli. I nostri voti augurali.

Orario dei negozi

La Delegazione mandamentale comunica:

A partire da oggi 1. ottobre, i negozi del capoluogo osserveranno l'orario seguente:

Negozi di generi alimentari: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 13.30 alle 19. — Tutti gli altri negozi: dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30. Nei giorni di mercato l'orario è continuo e pertanto non si osserva la chiusura delle ore 12.

FAEDIS

Di un grave investimento automobilistico accaduto ieri mattina riferiamo in cronaca di Udine.

MANIAGO

Nell' Opera Balilla

Il rapporto degli ufficiali e dei graduati

L'altra sera il vicepresidente del Comitato Provinciale O. N. B. ha tenuto rapporto agli ufficiali ed ai graduati delle Organizzazioni Giovanili di questo Mandamento.

Il dott. Accordini ha illustrato agli ufficiali ed ai graduati il loro compito, ed ha dato dettagliate istruzioni per il potenziamento della Pupilla del Regime, la quale stà per raggiungere quella che dev'essere la I. mèta: l'adesione totalitaria dei giovani.

Il Vicepresidente ha quindi visitato i lavori della Casa del Balilla, la quale sarà ultimata entro brevissimo tempo.

Un' altra affermazione dei tiratori

La squadra della nostra Sezione di Tiro a Segno ha conseguito a Roma nelle gare Nazionali ed Internazionali un'altra bella affermazione: infatti nelle gare di tiro di esattezza la nostra squadra si è classificata 14.a su 249 concorrenti.

Ci compiacciamo con i nostri bravi tiratori, i quali sono rientrati ieri dalla Capitale col grato ricordo delle imponenti manifestazioni alle quali hanno partecipato e delle indimenticabili giornate ivi trascorse.

Beneficenza

La famiglia del compianto concittadino Francesco Venier che colla sua dipartita, per la stima e l'affetto di cui era circondato, tanto rimpianto ha lasciato, per onorarne la memoria ha versato la somma di lire 50 a favore dell'E. O. A. di questo Fascio.

La Presidenza ringrazia.

MERETTO DI TOMBA

Delle mortali conseguenze di un incidente automobilistico è data notizia in cronaca di Udine.

C I V I D A L E

Nell'Opera Balilla

Costituzione di reparti territoriali per Avanguardisti

L'Opera Balilla, in seguito alle numerose domande di arruolamento per l'Africa Orientale, che giornalmente pervengono da parte di Avanguardisti, nella impossibilità di dare corso alle domande stesse, data la giovane età dei richiedenti, è venuta nella determinazione di procedere alla organizzazione di reparti speciali, comprendenti 100 mila Avanguardisti e graduati, che abbiano compiuto il 17° anno di età. Di questi venticinquemila saranno armati di moschetto; tutti saranno militarmente equipaggiati, e, data la loro prestanza fisica, il loro grado di addestramento e l'abitudine fatta alla più severa disciplina, potranno disimpegnare, in caso di bisogno, i servizi territoriali, nonchè passare — ove se ne presenti la necessità — ancor prima della leva fascista, alle formazioni combattenti dell'Esercito e della Milizia.

Gli Avanguardisti ai quali sarà concesso, dietro regolare domanda da presentare sollecitamente al Comitato locale, il quale lo inoltrerà a quello provinciale) l'onore di militare in questi Reparti, porteranno uno speciale distintivo.

Inizio delle lezioni al R. Liceo Ginnasio

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» avverte che l'inizio delle lezioni per l'anno scolastico 1935-36 avrà luogo: il giorno 3 ottobre per gli alunni del ginnasio ed il giorno 4 ottobre per gli alunni del liceo, alle ore 8.30.

Del rinvenimento di un cadavere sulla strada presso Liessa di Grimacco diamo notizia in cronaca di Udine.

S. LEONARDO

I funebri di una Piccola italiana

In seguito a violento morbo è deceduta ieri l'altro la Piccola Italiana Luigina Terlicher di anni 11 della frazione di Scrutto.

Ieri si sono svolti i funerali con larga partecipazione di popolo; erano presenti rappresentanze delle organizzazioni locali. Piccole Italiane e Balilla recavano, precedendo la bara, ghirlande e mazzi di fiori, omaggio gentile dei piccoli camerati.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa parrocchiale.

PREPOTTO

Il Commissario Prefettizio

Con recente decreto il camerata Giuseppe Rieppi è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune. Egli è un esperto amministratore e perciò la popolazione ha appreso con compiacimento detta nomina.

S. GIORGIO DI NOGARO

Per il nuovo Duomo

Nell'ex sala consigliare del palazzo municipale si è riunito il comitato per la costruzione del nuovo Duomo. Tra i convenuti figuravano le prime personalità del paese ed alcune rappresentanze femminili. Nella riunione, presieduta dal Delegato podestarile camerata Businelli, sono state gettate le basi per una azione concorde e decisa per la soluzione dell'annoso problema di dare ai fedeli di San Giorgio un Tempio decoroso, capace e degno della nascente cittadina della Bassa Friulana.

Sappiamo che il Podestà e l'Arciprete lavorano concordi per svolgere le pratiche intese al finanziamento dell'opera che, nel suo stile, dovrà rappresentare lo spirito nuovo del tempo.

Nella riunione si è pure studiato tutto un programma di festeggiamenti che dovranno essere tenuti entro il corrente anno ed aventi scopo propagandistico, tra i quali un carosello storico intonato all'ambiente.

Di un investimento avvenuto alla nostra stazione ferroviaria è dato notizia in cronaca di Udine.

MAIANO

La costituzione del Gruppo Massaie rurali

La fiduciaria provinciale del gruppo Massaie rurali sig.na Biasutti e il cav. Gerosa, appassionato cultore della avicoltura e coniglicoltura in Friuli, hanno fatto qui una tappa del loro giro di propaganda. Nel teatro dell'Asilo, gremito di massaie, presenti le Donne e le Giovani Fasciste, sono stati accolti dalle autorità tutte con a capo il Podestà ed il rappresentante del Fascio e dalle maggiori personalità del Comune.

La sig.na Biasutti ha rivolto il suo saluto alla bella accolta di cittadini e specialmente di donne del suo paese natale, in cui spera di trovare cordiale consenso nell'attuare il compito affidatole dalle gerarchie.

Dopo aver illustrato i vantaggi economici e morali delle massaie rurali ella ha dichiarato costituito il gruppo locale.

Il camerata Gerosa ha parlato di due cespiti importanti di guadagno delle contadine; la pollicoltura e la coniglicoltura, dimostrando la necessità di praticarla razionalmente ed enumerando i mezzi che a tale scopo il Regime mette a loro disposizione. E' seguita la cinematografia «Dall'uovo alla gallina». Indi sono stati distribuiti cinque galli miglioratori e due coppie di conigli Angora.

Seduta stante si sono inscritte al gruppo ben sessanta massaie rurali.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Santa ved. Cividino Bortolotti, alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: avv. Giulio Lizier di Treviso lire 100; Bortolotti Luigi fu Giacomo lire 20.

L'Ente beneficato ringrazia.

GEMONA

Una medaglia d'oro vinta a Roma dai tiratori

I nostri fucilieri del Tiro a Segno si sono bene affermati alle gare nazionali a Roma; nel tiro di guerra la squadra ha vinto la medaglia d'oro, classificandosi fra le prime.

Inquadramento Avanguardisti

Il Comando della 563ª Legione A.G.F. «Alpina Friulana» rende noto che presso i Comandi delle Centurie della giurisdizione, ha inizio l'inquadramento degli Avanguardisti nei nuovi reparti Moschettieri per il servizio territoriale. Le domande riguardano gli Avanguardisti dal 17.o anno in poi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La riapertura dell'Asilo di Savorgnano

Oggi si riapre l'Asilo infantile di Savorgnano. Come da avviso tutti gli iscritti devono presentarsi col certificato di nascita e di vaccinazione. La Direzione avverte anche che le iscrizioni rimangono aperte sino il 5 corrente.

* * *

Offerte fatte all'Asilo Infantile di Savorgnano in memoria di Giacomo Masotti: famiglia Renzi lire 5; famiglia Gino Perissinotto lire 5; famiglia Pegorer Angelo, 5; famiglia Petracco Romeo, 5, offerte minori lire 13.

L'inaugurazione dei campi di tennis

Domenica scorsa, come annunciato, si sono inaugurati i due magnifici campi di tennis della locale Sezione del Dopolavoro Comunale. E' intervenuto numeroso ed elegante pubblico che ha assistito alle interessanti partite di esibizione, che hanno dato i seguenti risultati:

Singolare uomini: Giuseppe Variola batte Popi Gasparinetti 6-2 7-5; Erasmo Frisacco batte Cesco Gasparinetti 6-2, 6-2 — Doppio uomini: Erasmo-Frisacco e Renato Gaggia (Tennis Club S. Vito) battono Popi Gasparinetti e Giuseppe Variola (Tennis Club S. Vito) 6-4 4-6 6-2.

TARCENTO

L'orario dei negozi

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti porta a conoscenza che l'orario di apertura e chiusura dei negozi in vigore da oggi 1 ottobre al 30 aprile 1936 è il seguente:

Macellerie: dalle ore 7 alle ore 12 e dalle 14 alle 19.

Alimentari: dalle ore 7,30 alle ore 12.30; e dalle 14 alle 19.

Altri negozi: dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 13,30 alle 18,30.

Le macellerie durante il periodo sopra indicato adotterranno la completa chiusura nei giorni di domenica e rimarranno invece aperte nel pomeriggio del giovedì.

PALMANOVA

Gli esami alla Scuola di avviamento

Oggi hanno inizio gli esami della sessione autunnale alla Scuola di avviamento professionale secondo l'orario che è stato esposto nell'albo della Scuola.

LA VITA SPORTIVA

I monti di Gemona vedono nuovamente in lizza le squadre della Milizia partecipi al Campionato nazionale e salutano ancora una volta vittoriosi i militi della 55ª Legione Alpina Friulana

(ipeb) Il campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie della Milizia, la bella gara ideata dal console generale Alberto Liuzzi, che da cinque anni è assurta giustamente all'onore di campionato nazionale, costituisce indubbiamente la competizione più adatta per saggiare — e mettere in risalto — la preparazione sportivo militare dei militi che vi si cimentano. Prova ardua, che fa tendere per ore i muscoli negli sforzi più estenuanti, che impone sfoggio di abilità alpinistiche non comuni nel superare tratti impervi di percorso e che infine esige, dall'atleta provato dalla fatica, anche il saggio della fermezza del proprio polso e della sicurezza dell'occhio nella prova di tiro. Ecco quanto vuole questa annuale manifestazione gemonese.

Da Gemona al Quarnan, al Chiampon lungo sentieri accidentati, attraverso pinete, e lungo boschi e praterie, con arrampicate, sui ghiaieti, attraverso il letto di qualche torrente, queste le caratteristiche del percorso sul quale si cimentano i militi delle Legioni d'Italia nel campionato di marcia in montagna. E questi 18 chilometri, che potrebbero costituire l'occupazione di una intera giornata pel turista non digiuno di montagna, devono essere compiuti invece dai militi col dominio dell'assillante preoccupazione di far presto, più presto di altri ugualmente preoccupati e forti. Così questo faticoso percorso è compiuto in tempi incredibilmente brevi. Ore 3 37'31" è stato il tempo dei gemonesi ed i rappresentanti dell'«Apuana» di Massa lo hanno superato di poco: 3.58'14". Sorprendente!

Soltanto atleti eccezionali e temprati da una preparazione tenace e lunga possono raggiungere certi limiti. Questa prova non può essere seguita dal cronista — come dal pubblico — che attraverso le comunicazioni date telefonicamente dai controllori posti lungo il percorso. La cronaca non potrebbe avere quindi di riflesso che la freddezza che possono dare i numeri dei tempi: matematici, infallibili ma senza personalità. La gara però vive ugualmente entro un'ardente atmosfera di entusiasmo in quanto il pubblico è composto di alpinisti — del luogo o no — e pertanto conosce il percorso e le difficoltà di esso. Ecco perchè erompe in dimostrazioni di sorpresa e di ammirazione ogni volta che sulla lavagna della giuria sono segnati i tempi che indicano il progressivo procedere delle pattuglie. Ed allora anche chi non se ne intende gran che di cenge e di fratte, di rocce e di strapiombi, di selle e di forcelle, vive questa gara, la quale, pur essendo invisibile, finisce coll'avvincere e soggiogare nella tensione classica del cosidetto «tifo» sportivo.

L'entusiasmo aumenta man mano che si approssima il momento dell'arrivo al traguardo, ove la folla si assiepa e che è posto presso la Casa del Fascio, per prorompere altissimo quando sbucano dalla curva laggiù, verso Ospedaletto, le pattuglie. L'arrivo di questi atleti è veramente trionfale. E commuove anche. Il tremendo sforzo fisico, durato ore, compiuto da questi militi è visibile nelle loro facce asciutte. L'atleta dello stadio è liberato da ogni indumento inutile mentre essi sono completamente equipaggiati militarmente ed il grosso panno grigioverde delle divise è inzuppato di sudore. Tuttavia, quasi tutte le squadre hanno compiuto l'ultimo tratto di corsa. Fino al tragurado, che è posto proprio là oltre cui forse nessuno si sentirebbe di andare perchè ha dato tutto in queste quattro ore di lotta massacrante. Ma dai petti ansanti, come a suggello di fede, prorompe ugualmente — e possente — l'«Anoi» al Duce.

I vincitori e gli altri protagonisti

La pattuglia della 55ª Legione «Alpina Friulana» si è aggiudicata anche quest'anno la vittoria che è stata la conseguenza di una preparazione meticolosa favorita poi dalla possibilità di essersi allenata sul percorso stesso della gara. La vittoria conseguita dai militi friulani è stata completa poichè, oltre ad aver segnato il miglior tempo nella marcia, essi hanno compiuto la più bella prova nel tiro. I nove uomini della pattuglia — poichè il capo non partecipava al tiro — hanno infatti piazzato nella sagoma di uomo in ginocchio ben 48 colpi su 54 superando con un bel scarto le prove delle altre migliori pattuglie. La prova di tiro ha dato i seguenti risultati: «Alpina Friulana» p. 48, Ragusa 35, «Tagliamento» Udine 27, «Apuana» di Massa 26, 140ª di Salerno 22, «Cacciatori di Valtellina» di Sondrio 12, 94ª Legione di Pistoia punti 11.

Nella prova di marcia la 55ª Legione Alpina ha segnato ore 3.57'31", Massa 3.58'14", Sondrio 4.6'5", 140ª Salerno 4.18'6"; 63ª Tagliamento 4 e 19'30"; 94ª Pistoia 4.26'18"; 168ª Ragusa 4.34'54".

Tutte le squadre hanno dimostrato di possedere una preparazione accurata. Qualcuna forse — esclusa la 55ª che, pratica del percorso, ha seguito un andamento di marcia cronometrico — ha preso fin dalla partenza un passo troppo sostenuto e perciò al traguardo è arrivata con gli uomini molto provati. Così la pattuglia di Massa, una delle pronosticate vincitrici, che fra l'altro ha subito lo svantaggio di essere stata sorteggiata a partire per prima. Soltanto poche squadre sono giunte al traguardo mancanti di un uomo ed una sola, quella della «Lucana» di Potenza di due, per cui è stata squalificata. I componenti di questa squadra, pur sapendo della sorte che era loro riservata giungendo in otto, hanno ugualmente compiuto tutto il percorso in un tempo ottimo, rivelando uno spiccato senso del dovere. Le pattuglie della «Subalpina» di Cuneo e della Coorte Autonomo Ogliastra - Lanusei (Sardegna) ridotte, dopo pochi chilometri di qualche unità hanno preferito invece ritirarsi.

Le autorità militari e il Segretario Federale

Come abbiamo accennato, la gara è stata seguita oltre che da tutta Gemona, anche da numeroso pubblico venuto da altri centri.

Per l'occasione sono convenute nella bella cittadina numerose personalità. Fra le quali il generale Bes, ispettore generale delle truppe alpine in rappresentanza di S. E. Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra; il gen. Rossi del III Comando superiore alpino «Julio», i luogotenenti generali on. Alessandro Tarabini, ispettore premilitare e sportivo della Milizia e gr. uff. Engenio Sillingardi comandante il II Raggruppamento, i consoli generali Liuzzi e Bocchio, oltre a numerosi consoli ed altri ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Da Udine erano venuti il Segretario Federale, rappresentanti del Prefetto, del Comandante la Divisione militare e del Questore ed altre autorità che sono state ricevute da quelle locali con a capo il Podestà, l'ispettore di zona e il Segretario del Fascio.

La importante manifestazione ha registrato anche un successo organizzativo. Gli organizzatori, sotto la direzione del console Pozzoli, comandante della 55ª Legione Alpina Friulana, hanno predisposto ogni servizio tecnico con rara perizia. Collaboratori preziosi degli organizzatori sono stati gli artiglieri di Osoppo i quali, attendatisi sul posto in otto giorni hanno disposto tutti i numerosi collegamenti telefonici.

La giuria era così formata: Luogotenente Tarabini on. Alessandro, ispettore Premilitare e sportivo della M. V. S. N. presidente — Console Nino Gaetano Palmieri, vice presidente — Membri: Console Alberico Cerra; Console V. Emanuele Calcaterra; Console Francesco Zanetti; Console Domenico Del Greco; Console Giuseppe Palmeggiano; Console Libero Argentino Foradori; segretario cent. Armando Jacchini — Cronometristi: cav. Alfredo Taroni, rag. Ernesto Fabretto e Giuseppe Sporeno.

La partenza alle pattuglie è stata data alle ore 6 dal Luogotenente generale Tarabini.

La classifica

Ecco la classifica con calcolate nei tempi i vantaggi o le penalizzazioni subite per la prova di tiro o per la perdita di qualche unità:

1.a 55ª Legione «Alpina Friulana» di Gemona (C. N. scelta Forgiarini Francesco, capo patt., C. N. scelta Fabiani Beniamino, Camicie nere: Cargnelutti Antonio, Cargnelutti Umberto, Cargnelutti Luigi, Copetti Aldo, Forgiarini Augusto, Forgiarini Biagio, Palese Luigi, Venturini Pietro) in ore 3.38'31".

2.a 85ª Legione Massa Carrara: Camicie nere scelte: Angeloni Ezio capo pattuglia, Lanzini Mario, Bastieri Andrea; Camicie nere: Andreazzoli Andrea, Fialdini Pietro, Lazzoni Andrea, Nicolini Elio Leo, Poggi Lino, Poggi Enrico, Quadrelli Ramiro in ore 3.53'14";

3.a 9ª Legione «Cacciatori Valtellina» di Sondrio: C. N. scelta Rabbiosi Giuseppe capo patt., Camicie nere: Acquistapace Angelo, Macsenti Alberto, Passamonti Isidoro, Piganzoli Pietro, Privati Luigi, Tarabini Carlo, Volpini Agostino, Vitale Ilario, Zugnoni Dorino, Zugnini Giuseppe, in ore 4.7'35".

4.a 63ª Legione «Tagliamento» di Udine: Camicie nere scelte: De Cecco Giuseppe capo patt., Toso Rodolfo; Camicie nere: Bertoni Pietro, Battello Giovanni, Battello Oreste, Duca Armando, Gori Cesare, Lodolo Vittorio, Pascoli Aurelio, Vicentini Fiorello, in ore 4.11'.

5.a 140ª Legione Salerno in 4.13'6";

6.a 168ª Legione Ragusa in 4.22'24";

7.a 94ª Legione Pistoia in 4.25'48".

La 55ª Legione Alpina si è aggiudicata definitivamente la «Coppa Città di Gemona» mentre ai dieci componenti la pattuglia sono stata assegnate medaglie d'oro.

La premiazione ha avuto svolgimento alle ore 14 nell'Aula Magna del Municipio, alla presenza di tutte le autorità. Hanno parlato il console generale Alberto Liuzzi, ideatore e animatore della importante manifestazione, ed il generale Bes, il quale ha espresso la sua ammirazione per gli atleti ed ha portato il saluto dell'Esercito.

TIRO A SEGNO

Affermazioni di udinesi ai campionati di Roma

L'Avanguardista Nino Pittini vincitore nella categoria XI

Alla VIII gara generale di Tiro a Segno svoltasi in questi giorni a Roma, la sezione udinese della Società Nazionale di Tiro a Segno ha inviato una rappresentanza di tiratori composta dei signori: dottor Arminio Cantoni, cav. Ernesto Cita, Carlo Doretti, Arturo Pittini, Nino Pittini ed Evaristo Reccardini.

Nel tiro nazionale di esattezza (cat. B) la rappresentativa udinese si è classificata terza aggiudicandosi una medaglia d'oro mentre individualmente i tiratori conseguirono altri premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento. Un'affermazione ambita ha conquistato ai colori di Udine l'Avanguardista Nino Pittini, il quale, nella cat. XI, si è classificato primo fra tutti i concorrenti. L'altro ieri, alla presenza di S. M. il Re Nino Pittini ricevette l'ambito premio consistente in una splendida carabina cal. 22. Questo eccezionale e giovane tiratore, nella cat. X si è classificato settimo e nel tiro di esattezza ha riportato una medaglia d'oro (con 140 punti) e conseguì altri premi nella gara Reale e nella cat. Fortuna fucile. Anche il sig. Arturo Pittini riportò un premio anche nella Gara Reale.

Ai bravi tiratori udinesi e particolarmente all'avanguardista Nino Pittini felicitazioni per le onorevoli affermazioni conquistate nell'importante manifestazione romana.

PODISMO

Le gare di Dignano

Oltre alla corsa ciclistica hanno avuto svolgimento a Dignano tre gare podistiche: una gara nella corsa di m. 4.000, alla quale ha preso parte un forte lotto di concorrenti. La vittoria è toccata al Giovane fascista Beano Alonzo del Fascio Giovanile di Combattimento di Flaibano, che ha coperto l'intero percorso in 12' — 2. Marino Riva del F.G.C. di Variano, in 12' 2/5 — 3. Giovanni Cominotto del F.G.C. di Dignano — Seguono numerosi altri a ridosso.

La prova di velocità sui 100 m. ha visto primo il Giovane fascista Romeo Battistella del F. G. di Spilimbergo in 13" e 1/9; secondo ad una spalla si è classificato Pietro Cominotti del F.G.C. di Spilimbergo; 3. Giuseppe Berton del F.G.C. di Dignano.

Si è svolta infine una corsa podistica in salita. Dopo aspra contesa, la vittoria è toccata a Bernardo Novino del F.G.C. di Cavasso Nuovo, il quale ha compiuto il percorso in 16'; secondo si è piazzato Albino Palamin del F.G.C. di Spilimbergo a 17"; terzo Luigi Mariutto del F.G.C. di Cavasso Nuovo, a 25"; quarto Oreste Del Bianco, del F.G.C. di Meduno a 2'; quinto Sante Mion id. id. ad una spalla; sesto Giuseppe Muran, idem a 2' e 30".

L'intensa attività dei ciclisti

La "Coppa Meduno,, vinta da Giovanni Lorenzini

Meduno, 30

Per una serie di ragioni non vi è stata una eccessiva affluenza di atleti a questa competizione. Concomitanza con altre manifestazioni nella Marca Trevigiana; periodo in cui molti atleti che si sono prodigati nel corso della stagione preferiscono riposare; richiamo alle armi di parecchi altri camerati sono forse i motivi della scarsa partecipazione. Comunque i pochi che si sono presentati rappresentavano quanto di meglio il ciclismo friulano e giuliano possono mettere ora in linea.

Ultimate le operazioni preliminari, Mario Iob abbassa alle ore 12.46 la bandierina che dà inizio alla contesa. Gli atleti non attendono di meglio per lanciarsi a schiena curva sul nastro stradale che li porterà a Solimbergo e Sequals. E pigiano sul serio, che solo dopo Sequals potremo rivederli.

Il «treno» è fatto da Rossi il quale abbozza, anche, un tentativo di fuga che, se non ha esito, ha almeno il merito di tenere desta la andatura.

Maniago è raggiunto alle ore 13.27. Il premio volante è appannaggio di Pietro Boemo, immediatamente seguito da Racchia. Gli altri sono tutti in gruppo a pochi metri.

A San Leonardo, ove transitiamo alle 13.42, Di Gasparo abbozza un tentativo di fuga, al quale sulle prime nessuno dà importanza, ma poi, visto che il fuggitivo è seriamente intenzionato, viene organizzata una caccia in grande stile con esito positivo. Ma la calma non tornerà nel gruppo, perchè Degano scatta a sua volta immediatamente imitato da Recchia e Sabbadini. I tre lavorano di conserva alternandosi a «tirare» ogni cento metri, mentre il gruppo nicchia. E' evidente, però, che gli «assi» non hanno alcun desiderio di prendersi una lezione simile a quella della «Coppa Gemona», e non tardano ad accordarsi per l'inseguimento, tanto che alle 14.12, proprio allo ingresso di Pordenone, i fuggitivi saranno raggiunti.

Sull'asfalto vi è un po' di tregua, e gli staccati possono rientrare, ad eccezione di Di Gaspero che è incappato in una giornata nera.

All'altezza del ponte sul Meduna, Degano, in vena di prodezze, scatta di nuovo costringendo il plotone a curvarsi sul manubrio e piegare a più non posso per non perdere eccessivo contatto. E così Zoppola, km. 62 dalla partenza, è attraversata alle ore 14.32 a soli 106 minuti dalla partenza. Media oltre 36 orari.

Dopo Castions, è Feruglio che tenta il colpo gobbo, ma inutilmente. Un tentativo prolungato lo compie anche Recchia, e questa volta gl'inseguitori hanno il loro da fare per raggiungere il forte monfalconese che è stato sempre brillante oggi.

Il traguardo volante di Spilimbergo è oltrepassato alle ore 15.21 per primo da Boemo il quale è seguito da Lorenzini, e da tutti gli altri a ridosso. Siamo a Pinzano dopo 20', con Rossi che è fuggito sulle rampe di Valeriano, ed ora se ne va a pieni pedali dimostrando intenzioni serie. Il suo sforzo generoso sarà, però, frustrato lungo la severa salita di Anduins. Rimontiamo nell'ordine: Valenti, Cragno (che l'ha a morte con le salite), Sabbadini e Feruglio appaiati, Pojan, Recchia, Degano, il quale è stato assalito da un attacco di crampi, Rossi, e quindi il tandem Boemo-Lorenzini, i quali raggiungono Clauzetto alle ore 16 e 16.

Il due si lancia per la discesa a corpo morto. In una curva Boemo scivola e cade, lasciando, così, via libera allo Spilimberghese, il quale vola verso il non lontano traguardo.

Nelle retrovie, Degano, che era stato rimontato durante la «crisi» a vari concorrenti, riprende quota, mentre Rossi, evidentemente provato da un errore sul rapporto adottato per la salita, è raggiunto e lasciato in tromba da Recchi proprio nel cuore di Travesio.

Lasciamo i ritardatari e filiamo all'arrivo, ove troviamo una vera folla mirabilmente contenuta da un eccellente servizio d'ordine disimpegnato dai carabinieri e da Giovani Fascisti.

Dopo pochi secondi ecco giungere tutto solo il biancoceleste spilimberghese che taglia il traguardo accolto da una vera salve di applausi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lorenzini Giovanni del V. C. Spilimbergo, alle ore 16.47' impiegando ore 4 e minuti uno a compiere il percorso di Km. 124, alla media oraria di Km. 30.840.

2. Boemo Pietro del C.C. Udinese a 4' — 3. Recchia Enrico del C.R.A. di Monfalcone, a 5' e 30" — 4. Rossi Espedito del C.C. Sandanielese a 6' — 5. Degano Alberto, idem a ruota — 6. Pojan Marino del C.R.A. di Monfalcone a 6'30" — 7. Feruglio Nello del C.C. Udinese a 11' — 8. Sabbadini Remo, idem a ruota — 9. Cragno Anselmo del C.C. L. Stefanutti a 20' — 10. Valenti Umberto del C.R.A. di Monfalcone, a 25'.

La coppa «Città di Meduno» è toccata al C.C. Sandanielese per merito di Rossi e Degano.

Della giuria facevano parte i sigg.: geom. Giacomo Giordani — Attilio Centa Marin e Gio. Batta Giordani comandante il Fascio Giovanile di Combattimento di Meduno. Commissario di gara il cav. Eugenio Mazzoleni vice commissario della F.C.I. per la provincia di Treviso.

Bertoni primo con distacco a Dignano

Dignano, 30

Ad una entusiasmante gara hanno dato vita gli allievi nella gara organizzata dal C. C. Sandanielese.

Il multiforme plotone parte alle ore 14.05 agli ordini del sig. Pozzoni. Fino a San Daniele l'andatura è elevatissima. I «Rossi» essendo intenzionati di selezionare le forze in campo. La vetta della città dei «Diavoli rossi» è toccata per primo da Pellis, seguito a ridosso da tutti gli altri.

Lungo i falsopiani per Pinzano, Pellis opera un tentativo di fuga che verrà frustato solo a Valeriano, perchè il ragazzo è assalito da crampi allo stomaco. Dopo Valeriano il gruppo di testa sarà formato da quattro unità. E cioè da Pellis, Bertoni, Candusso e Corradini. Alle porte di Spilimbergo Bertoni scatta energicamente e guadagna subito terreno, tanto che al primo passaggio per Dignano avrà un minuto di vantaggio sugli inseguitori, aggiudicandosi, così, il premio volante.

Alla tripletta inseguitrice si è unito anche Minisini.

Al secondo passaggio per San Daniele Bertoni ha posto tra sè e gl'inseguitori ben 3' e 32". Minisini, invece, è costretto a lasciare i camerati per un guasto alla macchina.

Lungo la discesa per il ponte di Pinzano, Pellis scatta e pianta in asso i compagni di inseguimento nonostante gli sforzi rabbiosi del bianco-nero Corradini. L'azione del Campione Friulano degli Allievi è tanto possente, che all'arrivo avrà ricuperato mezzo minuto del distacco controllato a San Daniele su Bertoni.

Intanto nelle retrovie non si era nicchiato, tanto che Minisini e Linda hanno potuto ricongiungersi a Corradini e Candusso. Nella tumultuosa volata a quattro, Corradini ha potuto avere la meglio sui tre «Diavoli rossi».

Gli altri sono giunti alla spicciolata. Il ruolo di «fanale di coda» è stato disimpegnato oggi da Zava del D. L. di Pordenone. Tullio, vittima di una caduta, ha dovuto ritirarsi.

Commissario di gara Bruno Marin di Spilimbergo. Giuria: dott. Molinaro, sig. Pozzoni e Mario Meneghini.

Il premio di rappresentanza «Medaglione del Commissariato della Terza Zona» è toccato al C. C. Sandanielese per merito di Bertoni, Pellis, Minisini e Candusso.

Ecco la classifica:

1 Bertoni Mario del C. C. Sandanielese, il quale impiega ore due a compiere il percorso di chilometri 72, alla media oraria di Km. 36.

2. Pellis Vinicio del C. C. Sandanielese a 3' e 32"; 3. Corradini Cesare del C. C. L. Stefanutti a 7"; 4. Minisini Angelo del C. C. Sandanielese a ruota; 5. Candusso Americo, id. id. id a ruota; Questo atleta è caduto all'arrivo, ed ha oltrepassata la fettuccia in volo pauroso); 6. Linda Luigi, id. id. id. a ruota; 7. Vattolo Pietro, id. id. id. a 13'; 8. Della Picca Arduino del C. C. L. Stifanutti, a ruota; 9. Sartori Carlo dell'U. C. Trevigiano a 17'; 10. Simonutti Guerrino del V. C. Spilimbergo, a ruota. Seguono altri staccati.

Scarlatti vince la corsa del III° Gruppo Rionale

Indetta ed organizzata dal Comando del Fascio Giovanile del III Gruppo Rionale di Udine, ha avuto svolgimento domenica l'attesa corsa ciclistica per Allievi. Il forte numero dei concorrenti, la lotta senza quartiere ingaggiata fin dall'inizio fra corridori e l'alta media registrata segnano un autentico successo per questa competizione che ogni anno va acquistando importanza e popolarità.

Le operazioni preliminari furono svolte alla sede del Gruppo in Viale Trieste, indi i partecipanti ebbero il via dal Comandante del Fascio Giovanile C. M. Bertoni, presso la sede del Dopolavoro «E. Beltrame», di via Cividale.

I 30 concorrenti si danno subito battaglia, sì che assistiamo ad un immediato allungamento della colonna, tanto che nella vicinissima frazione di S. Gottardo il plotone passa a gruppi. Qui Titon del III. Gruppo fora ed è costretto ad abbandonare.

Alle 15.11' attraversiamo Remanzacco, Beinat passa in testa seguito immediatamente da Scarlatti e molti altri. La bella strada asfaltata facilita l'andatura che è veramente alta. Arriviamo a Cividale alle 15.25. Frattanto riscontriamo il ritiro di Venieri, e di Chittaro del III. Gruppo Rionale.

In vista di Togliano i due capeggiatori Scarlatti e Beinat fuggono e tutto soli proseguono pedalando indiavolatamente transitando per Attimis alle 15.53'. Sull'erta che porta a Monte Croce, Scarlatti forza e riesce a prendere un leggero vantaggio sul compagno di fuga, che passa staccato di una ventina di metri. Il resto del gruppo transita con un minuto di ritardo. Poco dopo i fuggitivi si riuniscono e con nuova lena aumentano l'andatura; alle 16.18 passano per Tricesimo con 3 minuti di vantaggio sul gruppo inseguitore che è capeggiato da Sartori. In questa seconda fila si nota una troppo armonia di corsa, che non dà origine ad alcun spunto utile al ricongiungimento.

Lungo il bel viale che da Tricesimo porta a Udine, Scarlatti abbandona il compagno e fugge tutto solo verso la nostra città, ove al traguardo di via Cividale arriva con mezzo minuto di vantaggio.

La corsa è stata vinta dal migliore atleta, il quale senza dubbio se si dedicherà ad un costante ed assennato allenamento, può aspirare a migliori vittorie, poichè è dotato di ottime qualità.

Ecco la classifica:

1. Scarlatti Angelo del F. G. C. di Pastan di Prato che compiè i 35 chilometri in ore 1, 34' alla media di chilometri 35.406.

2. Beinat Pietro del F. G. del III. Gruppo Rionale a 30"; 3. Cozzarolo Amedeo del F. G. di Cividale a 4'; 4. Sartori Antonio del F. G. del I. Gruppo Rionale; 5. Chiaruttini Aronne del F. G. del III. Gruppo Rionale; 6. Simeoni Antonio del F. G. di Latisana; 7. Forniz Bruno del F. G. del I. Gruppo Rionale; 8. Regis Egidio del F. G. del V. Gruppo Rionale; 9. Cargnello Fabio del F. G. di Remanzacco; 10. Deana Emilio del F. G. di Talmassons.

Commissario di corsa: Giacomo Paludet.

Convincente prova dei bianco-neri nel primo confronto casalingo di campionato

Udinese - Libertas 4-2

Una squadra vincolata saldamente a un proprio sistema di gioco e priva del senso di adattabilità, se trova un avversario superiore, o anche di eguale levatura, che abbia però agilità e prontezza di iniziative, è una squadra battuta. E' il caso della unità romagnola, il cui gioco ha avuto l'incandescente luminosità e la durata di un fuoco di bengala. Partita all'attacco con movimenti precisi e con ritmo sicuro, si è fatta prestissimo strada fra le retrovie bianco nere cogliendo un goal di sorpresa; ma appena la squadra udinese si è saldata sul terreno e le ha dato battaglia, la compagine ospite non ha più trovato il «tempo» delle sue azioni, i cardini del movimento si sono come scentrati e l'unità del gioco si è sfaccata.

Ristabilite le scorti della partita, gli udinesi si sono preoccupati di portarsi in vantaggio mettendo in luce un gioco scintillante ed autoritario. Raggiunto l'obbiettivo però, anzichè sfruttare il successo la squadra si è limitata ad arginare le offensive degli avversari. Scemata d'intensità la spinta bianco nera, i romagnoli hanno condotto al fuoco la linea degli avanti ordinando una serie di attacchi che ha messo nell'imbarazzo Bellotto e compagni.

Giudicata con freddezza la squadra udinese, è appassa una unità complessivamente solida, anche se la mediana ha avuto un Petrozzi stranamente impreciso e sfuocato. Il miglior reparto, dove forse il lavoro è stato curato maggiormente, ci è apparso indubbiamente quello avanzato. Tutti i cinque uomini si sono fusi nello svolgimento delle azioni brillando per omogeneità ed accordo. Ammirati l'impegno del generoso Peresson, il puntiglioso lavoro di Cossio, le impetuose falcate di Bresin, stoccatore formidabile. Tecnicamente superiori i due interni Mestroni e Costa, instancabili coordinatori e costruttori di pregevoli azioni. Ritornando alla mediana non ci sarebbe molto da aggiungere se non volessimo mettere nel suo giusto rilievo il brillante comportamento del sempre giovane e battagliero Bonino. Non sappiamo veramente da dove tragga le energie questo ferrato calciatore esuberante di entusiasmo e di volontà. I garretti di Dal Pont sono più solidi che mai, mentre, ripetiamo, Petrozzi è ancora lontano dalla sua forma migliore.

Centrato e colpitore sicuro il terzino Ricci il quale unisce al suo talento una valentia ed una destrezza non comuni. Vale per Bellotto ciò che abbiamo detto per Bonino, ma non gli perdoniamo la eccessiva leggerezza denunciata sul finire della partita che ha permesso agli ospiti di rendere meno severo il punteggio. A Tonello non sono imputabili i due punti subiti, anzi ha operato dei brillanti interventi che hanno strappato la ammirazione del pubblico.

Che dire dei bianchi romagnoli? Il loro gioco è essenzialmente basato sulla improvvisazione, ma tuttavia più volte la tecnica ha fatto capolino nelle velocissime azioni costruite senza un metodo prestabilito. Il loro miglior reparto è quello di retroguardia. Più precisamente gli uomini che svettano dalla squadra sono i due terzini Recordati e Terdossi che hanno frantumato sui loro piedi innumerevoli puntate bianco nere.

Concludendo: la prima prova ufficiale casalinga dei bianco neri ha soddisfatto. Non si è raggiunta ancora la perfezione, ma tutto lascia sperare che quanto prima la squadra ritrovi lo splendore dei suoi giorni migliori.

Due parole agli appassionati: domenica Campo Moretti non presentava certamente uno stupendo colpo d'occhio. Se si fa eccezione per i «popolari» dove si vive la passione più limpida e genuina, in tribuna il pubblico brillava per la sua assenza. E questo non è certo il compenso che meritano gli organizzatori del sodalizio bianco nero che in questi ultimi tempi hanno compiuto dei sacrifici non indifferenti per superare gravi difficoltà finanziarie.

E' sperabile pertanto che i sostenitori sentano più da vicino la necessità di contribuire al buon andamento ed alla prosperità della Società.

* * *

Abbiamo detto che gli ospiti hanno realizzato il loro primo punto dopo pochi secondi di gioco per merito di Bianchi che sorprendeva la difesa udinese.

Lo smacco iniziale ed improvviso spronava i bianco neri che costringevano i romagnoli a rinchiudersi in difesa. Soltanto al 19' Bresin riusciva a sorprendere Teodorani, il portiere avversario, mentre Costa e Cossio rispettivamente al 28' e al 40' ottenevano altri due punti.

I romagnoli non trovarono la forza di reagire a questo triplice insuccesso che nella ripresa, dopo il quarto punto di Bresin (40') e dopo un goal mancato di Mestroni che sbagliava inspiegabilmente un «rigore». Il loro secondo punto di Stoppa però non fu che la conseguenza di malinteso fra i nostri terzini.

Le due squadre, dirette con rara perizia dal signor Casati di Como, si sono schierate nella seguente formazione:

Udinese: *Tonello; Bellotto e Ricci; Dal Pont, Bonino e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio.*

Libertas di Rimini: *Teodorani; Recordati e Terdossi; Bovoli, Genesini e Bruno; Capra, Pavan, Stoppa, Bianchi e Campagnin.*

L. Petrin

Il Campionato nazionale di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

* Genova - Roma	2-1
* Lazio - Triestina	3-2
* Napoli - Brescia	1-0
* Palermo - Bari	2-1
* Torino - Juventus	2-2
* Ambrosiana - Milan	1-1
Bologna - * Fiorentina	1-0
* Alessandria-Sampierdarenese	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

* Aquila-Spal	0-0
* Messina-Pisa	3-1
* Livorno-Siena	3-1
* Pistoiese - Modena	3-1
* Novara-Pro Vercelli	5-1
* Viareggio - Verona	2-2
Catania - Atalanta	5-1
* Foggia - Vigevanesi	2-0
Lucchese - * Taranto	1-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

* Udine - Libertas	4-2
* Forlimpopoli - Pro Gorizia	1-1
Rovigo - * Fano	3-1
* Iesina - Padova	2-1
* Vicenza - Anconitana	3-1
* Venezia - Mantova	1-0
* Treviso - Grion	4-0
* Fiumana - Trento	6-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	2	2	0	0	5	1	4
Juventus	2	1	1	0	5	3	3
Milan	2	1	1	0	3	1	3
Lazio	2	1	1	0	4	3	3
Napoli	2	1	1	0	3	2	3
Triestina	2	1	0	1	7	4	2
Brescia	2	1	0	1	1	1	2
Roma	2	1	0	1	2	2	2
Sampierdar.	2	0	2	0	3	3	2
Palermo	2	1	0	1	3	4	2
Genova	2	1	0	1	3	5	2
Ambrosiana	2	0	1	1	1	2	1
Bari	2	0	1	1	2	3	1
Torino	2	0	1	1	2	3	1
Alessandria	2	0	1	1	1	3	1
Fiorentina	2	0	0	2	1	6	0

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	3	3	0	0	11	4	6
Novara	3	2	1	0	10	4	5
Verona	3	2	1	0	7	2	5
Messina	3	2	1	0	7	3	5
Catania	3	2	0	1	7	4	4
Foggia	3	2	0	1	5	4	4
Pro Vercelli	3	2	0	1	4	5	4
Atalanta	3	2	0	1	3	6	4
Aquila	3	1	1	1	3	4	3
Siena	3	1	1	1	3	2	3
Lucchese	3	1	0	2	2	2	2
Vigevanese	3	1	0	2	2	4	2
Pistoiese	3	1	0	2	3	5	2
Taranto	3	1	0	2	1	4	2
Spal	3	0	2	1	1	5	2
Viareggio	3	0	1	2	5	8	1
Modena	3	0	0	3	4	8	0
Pisa	3	0	0	3	2	7	0

DIVISIONE NAZONALE C

Girone A

Treviso	2	2	0	0	8	1	4
Fiumana	2	1	1	0	6	1	3
Vicenza	2	1	1	0	5	3	3
Udinese	2	1	1	0	4	2	3
Rovigo	2	1	1	0	3	1	3
Padova	2	1	0	1	8	3	2
Venezia	2	1	0	1	2	2	2
Mantova	2	1	0	1	2	2	2
Iesina	2	1	0	1	3	3	2
Forlimpopoli	2	0	2	0	2	2	2
Pro Gorizia	2	0	2	0	3	3	2
Anconetana	2	1	0	1	3	4	2
Libertas	2	0	1	1	2	4	1
Grion	2	0	1	1	1	5	1
Trento	2	0	0	2	2	10	0
Fano	2	0	0	2	2	10	0

Una Polisportiva al Moretti per l'annuale dei Fasci Giovanili

In occasione dell'annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento avranno svolgimento al Polisportivo Moretti con inizio alle ore 15 alcune gare riservate ai Giovani Fascisti. Le gare saranno organizzate dal Comando Federale in collaborazione col comitato provinciale della F.I.D.A.L.

Le gare in programma sono le seguenti:

Staffetta m. 100×4 — Corse piane: m. 1500 e 5000 — Corsa m. 800 per squadre di 4 uomini: percorso con ostacoli (da compiersi in divisa regolamentare con giberna e fucile).

Le iscrizioni, gratuite, si accettano fino a giovedì 3 corrente presso il Comando Federale. Sono in palio numerosi premi individuali e di rappresentanze.

La manifestazione sarà completata da esibizioni di pugilato e di ginnastica ai grandi attrezzi alle quali parteciperanno i giovani fascisti reduci dai Campionati nazionali di Genova. Alla manifestazione che assume, nella giornata un particolare significato, assisteranno le più alte Autorità, già presenti in campo per la celebrazione dell'annuale dei F. G. C.

LA VITA CITTADINA

Lo sviluppo del piano regolatore

La visita di un alto funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici - Appalto di lavori per il nuovo Ospedale

Il direttore generale dell'edilizia al Ministero dei Lavori Pubblici, comm. Oreglia, dopo avere presenziato all'appalto dei lavori del nuovo ospedale, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale, ha visitato ieri la zona cittadina dove dovrebbe iniziarsi lo sviluppo del piano regolatore.

In seguito il comm. Oreglia ha visitato i lavori del costruendo Collegio dell'O. N. B. in via Pradamano.

* * *

L'appalto dei lavori per il nuovo ospedale, si è svolto ieri mattina a licitazione privata per un primo lotto di opere murarie dell'importo complessivo di lire 3 milioni 600 mila. Vi hanno partecipato una dozzina di ditte rimanendo infine deliberataria la ditta ing. E. Valverti da Milano che ha offerto il ribasso del 3.61 per cento sul dato d'appalto. All'appalto ha presenziato il comm. Oreglia, direttore generale dell'edilizia al Ministero dei Lavori Pubblici.

Partenze per l'A. O.

Un reparto di Guardie di Finanza e 200 operai

Ha lasciato domenica la città, partendo col diretto delle 19,33, un reparto di Guardia di Finanza della nostra Legione, che si reca nel luogo di concentramento per proseguire per l'Africa Orientale. Il reparto ha sfilato per le vie cittadine, preceduto dalla banda del 2. Fanteria ed alla stazione ha ricevuto il caloroso affettuoso saluto dei cittadini e delle autorità, tra le quali il generale comandante la Divisione «Montenero», il comandante la Legione Guardie di Finanze, il Questore, numerosi ufficiali del presidio nonchè rappresentanze dei Corpi. La partenza è avvenuta tra vivo entusiasmo.

Pure domenica, alle ore 18, sono partiti per l'Africa Orientale oltri 200 operai friulani che erano stati sabato concentrati nella nostra città ed assistiti dall'ufficio unico di collocamento. Anche questa partenza è stata caratterizzata da manifestazioni di fede e di entusiasmo.

Agli operai era stata distribuita prima della partenza una refezione a cura dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione. I partenti sono stati accompagnati alla stazione — ove erano a porgere loro il saluto augurale i rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, altre autorità e molti cittadini — dal dirigente l'ufficio unico di collocamento camerata Tempestini. Funzionari dell'ufficio stesso hanno accompagnato gli operai fino a Genova ove s'imbarcheranno sul piroscafo «Gabbiano».

La carta dell'A. O. edita del T. C. I.

La direzione generale del **Touring Club Italiano informa**, a proposito della **Carta dell'Africa orientale**, cui è toccata l'ambitissima approvazione del Duce, che la spedizione avrà inizio ai primi di ottobre in ragione di circa 20 mila esemplari al giorno.

Avranno la precedenza i soci fondatori e i vitalizi; seguiranno gli annuali, secondo l'ordine di versamento della quota 1936, dato che la pubblicazione è una di quelle offerte gratuitamente ai soci del prossimo anno, mentre viene spedita in anticipazione per ragioni che tutti vorranno apprezzare. Chi non è socio del Touring può ricevere la Carta e le altre pubblicazioni iscrivendosi per il 1936.

L'orario invernale dei negozi in vigore da oggi

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda che da oggi 1. ottobre ad Udine i negozi di qualsiasi articolo praticheranno il seguente orario: apertura ore 8.30; chiusura ore 12; riapertura ore 13.30; chiusura ore 19.

I negozi di generi alimentari: apertura ore 8; chiusura ore 12.30; riapertura ore 14; chiusura ore 19.30.

Il sabato: apertura ore 8; chiusura ore 12.30; riapertura ore 14.30; chiusura ore 20.

Orario degli uffici dell'Automobile Club

A decorrere da oggi 1° ottobre gli Uffici della sede provinciale del Reale Automobile Club rimaranno aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. I servizi di sportello cesseranno alle ore 16.

Una gita ciclistica dei bersaglieri udinesi

Per il giorno 13 corrente è indetta dalla sezione bersaglieri una gita sociale in bicicletta con meta Martignacco. La partenza è fissata per le ore 13.30 ed i gitanti si raduneranno presso la sede sociale. Adesioni alla sede dalle ore 10 alle 11 e dalle 15 alle 16 di ogni giorno fino all'11 corrente.

Il Questore nominato Ispettore di P. S. nell'Emilia

Il Questore Gorgoni destinato a Udine

In questi giorni il Questore commendator Baldassare Augugliaro lascierà il suo ufficio che ricopriva dal luglio 1933, per trasferirsi a Bologna essendo stato nominato Ispettore di P. S. dell'Emilia.

A reggere la Questura di Udine è stato destinato il comm. Francesco Gorgoni già Questore di Bari e poi di Bologna ed ultimamente Ispettore presso la direzione generale di P. S. a Roma.

Al camerata comm. Augugliaro, chiamato a funzioni di particolare importanza, diamo il saluto della cittadinanza, nel commiato esprimendo il voto migliore per la sua nuova attività che in più ampia sfera continua quella svolta senza risparmio nella nostra provincia.

Al comm. Gorgoni, nuovo Questore, diamo, con pari cordialità, il benvenuto dei friulani che saranno lieti di ospitarlo e di dimostrargli la serenità della loro terra tutta dedita al lavoro ed alle opere.

Fanti in linea

Il nuovo Gruppo di Godia e Beivars

Il lavoro di organizzazione del settore nord dell'Associazione del Fante per inquadrare tutti i camerati che abitano nella giurisdizione del settore stesso si svolge con ritmo sempre più alacre e con crescente successo.

Dopo la costituzione del forte gruppo di Paderno l'altro giorno in una sala dell'esercizio di Quirino Danelutti si sono riuniti oltre quaranta fanti di Godia e Beivars. Ad essi il capo nucleo I. capitano Lappetito ha illustrato gli scopi dell'Associazione e le finalità che essa si propone. A fiduciario del nuovo Gruppo è stato nominato il camerata sergente Edoardo Gentilini.

La riunione si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Riunione di fiduciari sportivi

I Fiduciari sportivi dei F. G. C. dei cinque Gruppi Rionali, sono comandati a trovarsi stasera alle ore 15 al Comando Federale, per comunicazioni.

Nel 3° Gruppo Rionale

I labari ai Figli della Lupa e alle Giovani italiane

«Ricordatevi che siete soldati, piccoli soldati di Mussolini, che un giorno, se ci sarà bisogno, come i fanti italiani, saprete vincere o morire. Per ora studiate e lavorate, ricordatevi che il Duce non vuole dei poltroni e degli svogliati. L'anno scolastico è cominciato, ora dunque con gioia, con piacere allo studio e al lavoro». Sono fiere parole, dette con accento risoluto da una minuscola Camicia Nera, il balilla Giorgio Vidoni, ai Figli della Lupa del III. Gruppo Rionale, nell'offrire loro, insieme al fratello avanguardista Giancarlo, il labaro, madrina del quale è stata la mamma dei piccoli offerenti, signora Emilia Vidoni.

La consegna del simbolico drappo è avvenuta domenica mattina nel cortile dell'Essiccatoio Bozzoli in via Cividale e si è svolta — su apposito palco, nel quale risaltava una grande effigie del Duce fra un tripudio di bandiere — insieme ad un altro rito: la offerta, da parte della giovane italiana Maria Morano — madrina la mamma signora Teresina Morano — del Labaro alle Giovani Italiane del III. Gruppo Rionale.

Le due insegne sono state benedette dal parroco delle Grazie padre Ferdinando Maroso e prese in consegna rispettivamente dal Figlio della Lupa Giuliano D'Ambrogio e dalla giovane italiana Giulia Plebani.

Alla duplice cerimonia hanno presenziato il vice presidente provinciale dell'Opera Balilla il dott. Placereani per il Segretario Federale, rappresentanze, con gagliardetti, della 757 e 1029 Legione Moschettieri, della 747 e 302 balilla escursionisti, delle associazioni dei Fanti, col presidente provinciale, dell'Arma del Genio, dei bersaglieri, dei cavalieri in congedo, dei dopolavoro rionali, del Fascio Giovanile, dell'Opera Balilla del III Gruppo Rionale di cui erano pure presenti il Fiduciario camerata Gambarini con la consulta e con numerosi fascisti. E v'erano anche i genitori di Edgardo Beltrame cui s'intitola il Gruppo Rionale, i rappresentanti del Podestà, del comandante la Legione «Tagliamento», degli altri Gruppi Rionali, la fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane con un gruppo di dirigenti.

Il rito è stato sottolineato dal camerata dott. Placereani, il quale ha rilevato il significato ideale della cerimonia inaugurale dei due simboli, fiamme di fede fascista che rappresentano un punto di partenza per nuove mete. Nel «saluto al Duce» si uniscono le voci di tutti i presenti, mentre la banda dell'Avanguardia scandisce le note di Giovinezza e dell'inno del Balilla. Avvenuta così la inaugurazione dei due labari, sono distribuiti ad alcuni organizzati dell'Opera Balilla del III Gruppo Rionale, diplomi di benemerenza.

* * *

Le festività indette dal Rione hanno richiamato nel pomeriggio numerosa folla che si è divertita al gioco delle pignatte e alle corse umoristiche, ha gustato i concerti del coro del Dopolavoro aziendale Delser di Martignacco e del coro «Mazzuccato» diretti dal maestro cav. Cremaschi nonchè i concerti musicali e, a sera, ha ammirato lo spettacolo pirotecnico.

Ottima riuscita ha avuto anche la pesca di beneficenza. Ma specialmente i giuochi popolari hanno attirato l'attenzione di numeroso pubblico. Esilerante la corsa con le carriole cariche di due tonde e lucide bocce, che dovevano essere trasportate sino al traguardo con virtuosismi di equilibrio; vinse la singolare tenzone Luigi Sgobino, seguito da Chiarandini e da Buiatti. La corsa nei sacchi è stata pure appanaggio di Luigi Sgobino, tallonato da Livoni e da Chiarandini.

La gara di tiro alla fune, valevole per il campionato rionale e che ebbe svolgimento nel pomeriggio di sabato, è stata con ogni regolarità e brillantemente vinta dalla squadra del Dopolavoro di S. Gottardo, che si è aggiudicato titolo e coppa. L'importante corsa ciclistica per allievi, di cui diamo notizia in cronaca sportiva, indetta ed organizzata dal Comando dei F. G. C. del III. Gruppo Rionale, ha visto vincitore il forte atleta Scarlatti Angelo del Fascio Giovanile di Pasian di Prato.

Con una pagliuzza di frumento, il piccolo Merindo Rossi d'anni 4 da Palazzolo riportava una ferita perforante al bulbo oculare sinistro. Venti giorni di guarigione con prognosi riservata per la vista.

STATO CIVILE DI UDINE

29-30 Settembre 1935 XIII

Nati: 6
più 2 nati morti
Morti: 6
Matrimoni: 2

Riassunto settimanale

dal 23 al 29 settembre

Nati: 27
più 2 nati morti
Morti: 17
Matrimoni: 5

Nascite

Legittimi: Dall'Acqua Edoardo di Odoardo — Gremese Aldo di Igino — Puppo Anna di Arduino — Rossi Alberto di Olivo — Illegittimi 4.

Morti

Svetoni Emma di Rinaldo di mesi 5 — Ciconi Beltrame — Gropplero contessa Margherita fu co. Giovanni di anni 65 civile — Olivo Maria vedova di Garia fu Gioacchino di anni 54 casalinga — Turchutti Valentino fu Giovanni di anni 27 contadino — Degano Costante Maria fu Giovanni di anni 40 casalinga — Spizzamiglio Giuseppe fu Domenico di anni 66 bracciante.

Pubblicazioni di matrimonio

Masarotti Firmino agricoltore con Mini Teresa casalinga — Mioni Gastone impiegato comunale con Solero Valeria civile — Bettega Francesco impiegato con Lucca Italia casalinga.

Matrimoni

Bearzotti Antonio scalpellino con Nonino Rosina cotoniera — Filipponi Mario industriale con Vidussi Licia agiata.

Un manovale ferroviario investito dal treno

Alla stazione ferroviaria di San Giorgio di Nogaro, il treno viaggiatori 4008 investiva il manovale ferroviario Andrea Faruscio che si era attardato incidentalmente sulla linea. Egli ha riportato conseguentemente una grave ferita alla gamba destra.

Vendita mobiliare

Il giorno 2 ottobre corr., alle ore 10, nella casa sita in Udine, via Magenta 12, avrà luogo una pubblica vendita di mobili, camere salotti e cucina.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia Macario-Springher) *Mondo allegro.* - Divertentissima rivista in 2 atti e 20 quadri Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

Carambola d'amore - Nuova commedia ricca di brio, di movimento, di trovate dal comico protagonista Buster Keaton. «Nuovo giornale e Disegni animati». - Ore 17.

Eden

La donna è mobile - Ultimo giorno del divertentissimo capolavoro Metro. con Joan Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery, Val. le rid. - Ore 17.

Impero

La principessa innamorata. - Il più gaio e divertente film della stagione con Janet Gaynor e Henry Garat. Successo mondiale. Ore 14.

Federazione Fasci di Combattimento - Fascio di Udine

I punti di concentramento per la mobilitazione

MILIZIA: presso le rispettive caserme.

SQUADRISTI: Casa del Littorio.

GUF: Casa del Littorio.

FASCI GIOVANILI: presso i rispettivi Gruppi Rionali.

1° GRUPPO RIONALE: piazza XX Settembre.

2° GRUPPO RIONALE: piazzale Osoppo.

3° GRUPPO RIONALE: Braida Bassi.

4° GRUPPO RIONALE: piazzale di porta Cussignacco.

5° GRUPPO RIONALE: piazzale Palmanova.

FASCIO FEMMINILE: Via Manzoni.

OPERA NAZIONALE BALILLA Avanguardisti e Balilla Moschettieri: Casa del Balilla. — Giovani e Piccole Italiane: Colonia «Principi di Piemonte».

DOPOLAVORO: presso i rispettivi Gruppi Rionali.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI Lavoratori dell'Industria: piazzetta Arcivescovile. — Lavoratori del Commercio: piazza S. Giacomo — Lavoratori dell'Agricoltura: piazza Patriarcato.

ARTIGIANATO: piazza XX Settembre.

ENTE COOPERAZIONE: Viale Ledra.

COMMERCIANTI: piazza del Duomo.

INDUSTRIALI: piazza Patriarcato.

AGRICOLTORI: piazzetta Poscolle.

Per le altre Associazioni valgono le disposizioni già impartite.

AMMASSAMENTO GENERALE IN PIAZZA UMBERTO I.

VITA DELLE SCUOLE

I promossi

Al R. Liceo Scientifico

Ammissione alla I. Liceo. — Rebolini Luigi.

Promossi alla II. Liceo. — Candido Giacomo; Ceccon Evandro; Driussi Adriana; D'Eury Giuseppe; Kratter Romano; Mazzaufi Cesare; Romanello Pietro.

Promossi alla III. Liceo. — Antoniaroni Elio; Bianchi Giovanni; Chiappella Ettore; De Goetzen Ernesto; Pessa Corradino.

Promossi alla IV. Liceo. — Bianchini Sante; Cozzutti Emilio; Migliorini Luciano; Missoni Mario; Pascolutti Vasco; Raber Mario.

Al R. Ginnasio Liceo

Ammessi alla I. Ginnasio. — Baracchini Mario, Birri Pier Luigi, Camero Walter, Cepparo Alessandro, Cerroni Domenico, Comessatti Amelia, De Bartolomeis Ercole, Laurora Antonio, Margreth Orazio, Moser Luigi, Nascivera Iolo, Pittani Arnaldo, Piva Giovanni, Piasenzotto Laura, Sticchi Francesco, Striscino Gianfranco, Toniatti Domenico, Venier Gianfranco, Ziliotto Pietro, Cippone Renzo, Reichhardt Dorina, De Carmine Angelina.

Promossi alla II. Ginnasio. — Artale Antonio; Asquini Margherita; Baldissera Virgilio; Bonfadini Elio, Bossi Luigi; Cavani Anna; De Buoi Vizzani Ermanno; De Poloni Margherita; Di Colloredo Mels Giuliana; Di Stasio Antonia; Giacomelli Isa Maria; Muschietti Nella; Pievattolo Ala; Tellini Edda; Racchi Giuliana; Beviglia Renato; Brkic Milan; Canova Gianfranco; Cicogna Eldo, Cilento Pasquale; Colnaghi Valentino; Cossutti Bruno; Englaro Arnaldo; Faccini Paolo; Capozzi Ferdinando; Lisco Romano; Rinotti Cesare; Lorenzoni Gio. Batta; Molinaro Livio; Dirè Cesare; Mattioni Mario; Moro Enzo; Palmiero Giovanni; Pasquotti Athos; Pelata Tommaso; Picotti Antonio; Buiatti Domenico, Rizzi Roberto; Sequi Bruno; Straulino Carlo.

Promossi alla III. Ginnasio. — Romano Aldo; Gasparini Luigi; Sabot Tiziano; Stallo Paolo; Bove Bernardino; De Nardo Neri; Faleschini Silvio; Francavilla Francesco.

Ammessi alla IV. Ginnasio. — Asquini Camillo; Bressan Bruno; D'Amato Alberto; Della Savia Mario; Dianese Dario; Gariglio Eliana; Imperiali Franco; La Raia Sergio; Lovaria Carlo; Lovaria Fabio; Mareschi Tommasin; Masetto Ave; Minsulli Lionella; Occhialini Angelo; Rottaro Ovidia; Sabbadini Luigi; Semeraro Eugenio; Seneca Giuseppe; Spagnul Giovanni; Venuti Remo; Paolini Giuseppe; Piccinato Giuseppe.

Promossi alla V. Ginnasio. — Cernuschi Glauco; Sarti Sergio; Logu Giuseppe; Angrisani Armenio Ada; Pojani Rinaldo.

Ammissione al Liceo. — Aita Federico; Busatto Paolo, Carletti Giovanni; Colombatti Giacomo; Craisa Simone; Groppi Giorgio; Dall'Armi Gino; Del Pozzo Fernando; Giongo Maria; Grinovero Ettore; Paccini Gualfredo; Palci Bruno; Peratoner Giuseppe; Pezzoli Aligi; Pizzolo Giuseppe; Scribano Carlo; Specogna Enzo; Romanelli Bruno.

Promossi alla II. Liceo. — Sanvilli Maurizio; Simonetti Angela Maria; Zanon Giuseppina; Biasizzo Primo; Capellari Livio; Magrini Eduardo; Pittis Nicolò; Valle Sebastiano.

Promossi alla III. Liceo. — Bacchetti Ezio; Cossettini Alessandro; Lisetti Eduardo; Termini Tito; Verier Luigi; Zandonà Mario.

L'inizio delle lezioni

Al R. Liceo Ginnasio

Il Preside del R. Liceo-Ginnasio di Udine comunica che a parziale modificazione di quanto già avvisato l'inizio delle lezioni resta così fissato: 3 ottobre, ore 9: Iª Inferiore — 4 ottobre ore 9: IIª Inferiore — 5 ottobre ore 9: IIIª Inferiore — 7 ottobre ore 9: IVª Vª Superiore — 8 ottobre ore 9: Liceo.

Al R. Istituto Tecnico

La presidenza dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanon» (Piazza Garibaldi) avverte che le lezioni avranno inizio giovedì 3 ottobre alle ore nove per il Corso Inferiore e alle ore dieci per il Corso superiore.

All'Istituto Magistrale Arcivescovile

La presidenza dell'Istituto Magistrale arcivescovile parificato rende noto che l'inizio dell'anno scolastico, contrariamente a quanto era stato disposto in precedenza, è rimandata a martedì 8 ottobre.

In tale giorno tutte le alunne dovranno trovarsi alla scuola alle ore 9.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria della contessa Margherita Gropplero: Gino e Renza Angeli Toscano lire 50; Giuseppe ed Idanna Pirzio Biroli lire 100.

Cronaca mesta

La morte della contessa Margherita Gropplero

Lenta sofferenza, preclusa alle speranze, ma non alla dolcezza degli affetti domestici che la vigilavano consolando, ha consumato la vita di una dama che resta nei ricordi della città come luce d'esempio e di bene: la contessa Margherita Gropplero Ciconi Beltrame, spentasi nella notte di domenica scorsa.

L'annuncio, temuto ma improvviso, è stato appreso con profondo rammarico: Essa fu prodiga di conforti, ebbe virtù suscitatrici, nella serenità di una vita pia sembrò non sentire che la gioia dell'anima, tutta offerta com'era alle sue trepidezze di madre e alla sua integrità di fede. La co. Margherita Gropplero non fu soltanto una benefica e una devota, ma un'attiva: fece parte della Giunta Diocesana, fu a capo dell'Asilo «Rifugio Bambin Gesù» dispensando consigli e assistenza, presiedeva tuttora l'Associazione Donne Cattoliche.

E' con tristezza di vivissimo cordoglio che prendiamo parte al lutto che addolora il figlio co. Giovanni Gropplero: voglia egli testimoniare per noi al padre suo, alla sorella, ai famigliari il sentimento col quale i camerati fanno omaggio alla memoria della Eletta.

Il nuovo orario sulla linea automobilistica Palmanova - Udine

Da oggi 1. ottobre sulla linea automobilistica Palmanova-Pavia-Udine, va in vigore il seguente nuovo orario:

Partenze da Palmanova ore 8 e 13.30 — Arrivi a Udine ore 8.45 e 14.10 — Partenze da Udine ore 11.30 e 17.30 — Arrivi a Palmanova ore 12.15 e 18.15.

Il Commercio Veneto è uscito nel n. 39 con interessanti notiziario nazionale e delle provincie venete, nonchè scritti riguardanti problemi di categoria.

Dalla bicicletta cadeva l'impiegato Eligio Braty d'anni 65 di via Montenero riportando una ferita da punta alle regione frontale. — Guarirà in 20 giorni.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

1 ottobre, martedì (273-93).

Ottobre, ottavo mese presso i romani.

S. Remigio, vescovo di Rems: convertì al Cristianesimo i Franchi, prima pagani, e battezzò anche i loro re Clodoveo. — Ss. Verissimo, Massima e Giulia, sue sorelle, martirizzati a Lisbona nella persecuzione dell'imperatore Diocleziano.

Diario Sacro

Chiesa di S. Pietro Martire.

Ricorrenze storiche

1823. — Gli austriaci lasciano il Piemonte sgombrando la piazza di Alessandria e Valenza.

1860. — Vittoriosa battaglia del Volturno contro i borbonici condotti dallo stesso re di Napoli ed in numero di 38 mila, bene equipaggiati ed usciti da Capua per forzare le linee garibaldine (20 mila uomini) e disposti da Piedimonte al Volturno, a Maddaloni, a Caserta, a S. Maria con riserva a Caserta. La battaglia è sul principio favorevole ai borbonici; poi la disfatta si delinea spaventosa. Essi devono precipitosi ritirarsi a Capua.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 30 settembre: temperatura massima 21.8; minima 14.3.

* * *

Situazione barica: L'area depressionaria che domina l'Europa nord-occidentale con massimi rispettivamente sul Capo Nord e sulla zona a sud est dell'Islanda, si estende fino alla Gran Bretagna e ai Paesi Bassi. Una bassa pressione occupa il Mediterraneo orientale; le rimanenti regioni europee sono in regime di alta pressone con massimo sui Balcani.

Probabilità: Cielo nuvoloso con precipitazioni sparse sulle regioni settentrionali, poco nuvoloso con nebulosità in aumento sulle centrali; quasi sereno altrove. Qualche nebbia in pianura; venti tra ponente e libeccio quasi forti sull'arco alpino; deboli in Val Padana, prevalenza di correnti moderate meridionali con raffiche sul versante tirrenico e sul medio e basso Adriatico; moderati orientali sul rimanente. Temperatura stazionaria e in lieve aumento. Mare agitato intorno alle coste meridionali della Sardegna e sui canali di Tunisi e Otranto. Mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

La radio

Ore 20,45: «Manon Lescaut» opera di G. Puccini (dischi), Palermo. — Ore 22: Musica da camera. Gruppo Roma. — Ore 22 e 15: Concerto dell'organista U. Matthey Gruppo Torino.

Stazioni estere. — *Concerti sinfonici.* Ore 20: Bruxelles I, London Regional; 20,30: Oslo, Parigi P. T. T. (trasm. federale); 21: Koenigswusterhausen, Lipsia (da Londra), Lussemburgo, Colonia; 21,15: Varsavia (ded. a J.S. Bach) — 20,40: Kootwijk; 24: Stoccarda. — *Concerti variati.* Ore 18,30: Strasburgo; 20: Madona; Kalundborg; Bruxelles II; Lubiana; Monte Ceneri; Radio Parigi; 20,20: Parigi P. P.; 20,45: Radio Parigi; 21: Francoforte; 21.25: Bratislava. — *Opere.* Ore 17,30: Mosca III (Borodin: «Il Principe Igor»); 29,25: Budapest (Poldini: «Nozze di Carnevale»); 20: Stoccolma («Le nozze di Figaro»). — *Musica da camera.* Ore 22,5: Algeri; 22,10: Vienna; 23: Koenigswusterhausen. — *Soli.* Ore 20: Lahti (violino e cello); 21: Koenigsberg (violino e piano); 22,30: Droitwich (piano). — *Commedie.* Ore 21: Amburgo — Parigi T. E. — *Varie.* Ore 19,50: Juan-les-Pins; 20: Belgrado. — *Musica da ballo.* Ore 22,10: London Reg.; Midland Reg.; 22,50: Radio Parigi; 23.15: Droitwich.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; cotechino; contorni.

Sera: pasta al sugo; zuppa di verdure; vitello alla parmigiana; contorni

Ciclista travolto da un'auto presso Faedis

Le gravi condizioni dell'infortunato - Anche l'autista ferito

Ieri mattina, l'autista Gio. Batta Tonizzo d'anni 22 da Faedis, guidando la propria automobile, investiva poco fuori del paese il muratore Antonio Zuzzini di anni 58 da Grions di Povoletto che in bicicletta si dirigeva verso casa. Sembra che l'investimento sia avvenuto per aver il ciclista attraversato la strada proprio mentre sopraggiungeva l'auto; l'autista ha cercato di evitare la disgrazia ma invano. Investito e travolto sotto le ruote, il Zuzzini è stato ridotto in condizioni pietose e tali da consigliare il suo immediato trasporto al nostro Ospedale Civile, ciò che è stato fatto mediante la stessa automobile investitrice. Al Pio luogo, il medico di guardia dott. Veritti, riscontrava al disgraziato la probabile frattura del la base cranica, la frattura della gamba sinistra, la frattura del braccio destro ed una ferita alla regione occipitale, per cui provvedeva al suo ricovero con prognosi riservata.

Anche il Tonizzo rimaneva ferito nell'incidente: una ferita da taglio al mignolo della mano destra, guaribile in sette giorni.

Per etilismo acuto il ventitreenne Lino Canciani da Cussignacco, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra producendosi una ferita alla regione frontale, guaribile in 10 giorni.

LA SAGRA UDINESE DELL'UVA

Fantasmagoria di carri e folla festante

...La vite meravigliosa
gravida di grandi
grappoli, frondosa
di fosche fronde
con le radici immerse
nelle virtù profonde

A questa laude di d'Annunzio ha fatto eco domenica tutta Udine cercando nei grappoli di rubino e d'ambra le virtù succhiate dalla terra profonda. Il saporoso frutto ha avuto la sua giornata in una cornice luminosa, allietata da manifestazioni popolaresche perfettamente intonate con la celebrazione. Durante tutto il giorno si sono visti in giro cestelli e sacchetti d'uva malgrado che i chioschi di vendita non fossero davvero molti e malgrado che non tutti questi chioschi avessero veramente capito che «sagra dell'uva» vuol dire più che vendita «distribuzione» d'uva nel senso di quantità; dare cioè l'uva a poco prezzo in modo da farla entrare anche nel desco, (non conta la qualità, purchè frutto buono e maturo); dimostrare l'abbondanza del prodotto che le nostre terre danno senza usura. Era la esaltazione del frutto da doversi tener presente, egregi signori «chioschisti» e venditori, era la festa dei nostri vigneti che offrono il dono prezioso dei loro grappoli innumeri da dover ricordare e non la ricerca dell'aristocrazia del prodotto da vendere magari a due lire al chilogramma come s'è fatto. Insomma si doveva vendemmiare, in senso lato, non sofisticare sui grappoli.

La cittadinanza però (a parte questa nota non intonata) ha accolto la festa dell'uva come una festa di gioia e di salute.

Seguendo la tradizione, da parte della Congregazione di Carità sono stati distribuiti ben dieci quintali d'uva ai poveri della città, e l'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio ha imitato l'esempio e con squisita sensibilità ha fatto dono di 200 sacchetti di un chilogramma d'uva ai suoi organizzati meno abbienti.

Nell'« officina » dei carri

L'attrattiva maggiore della giornata era data dal corteo dei carri allegorici che, organizzato dal Dopolavoro Provinciale in modo veramente encomiabile, è riuscito una delle manifestazioni più coreografiche ed artistiche che si abbiano avute in questo campo nella nostra città.

Già dalle sette del mattino Braida Bassi — zona di concentramento dei carri — venne trasformata in una vera officina. Era un continuo accorrere di volonterosi con funzioni di «trasporto». Chi avvolto in freschi pampini di viti, chi impacciato da enormi cartoni, chi imbrigliato in disordinati rotoli di filo di ferro, chi imbrattato dai colori mal contenuti in barattoli da conserve, chi claudicante sotto impalcature indescrivibili. Lo svolgersi dei lavori aveva però intonazioni più ordinate. Ogni «concorrente», chiamiamolo così, aveva quest'anno, affidato l'esecuzione ad uno del mestiere o ad un artista — a questo si deve, più che ad altro, il fatto che tutti i carri svolgevano il loro tema con gusto, con efficacia di significati e con abilità. C'era più d'uno che si pestava le unghie, invece dei chiodi e qualche altro che non gliela faceva a svolgere rotoli di sottile carta colorata e qualcuno ancora che non riusciva mai a trovare la sega. Ma alle quattordici precise tutti i carri erano allineati sul viale tutti pomposi, gioiosi ed impazienti, pronti per la sfilata.

La « sagra » in Giardino

Piazza Umberto I. li attendeva tutta parata a festa. Il colle del Castello presentava l'aspetto di una sarabanda campestre; lì sotto ai piedi del pendio non sarebbe mancato che il tradizionale «brear» per portarci idealmente in uno qualunque dei nostri pittoreschi paesi, in piena sagra. Ognuno cercava l'angolino di verde per adagiarvi il giornale ed adagiarsi nell'attesa dello «spettacolo». In breve tutto il colle formicolava di pubblico che col sacchetto d'uva dava l'intonazione voluta dall'adunata. I ritardatari si sono schierati ai lati della strada, facendo ala fino all'imbocco di via Treppo.

Sul palco delle autorità il Federale, il capo di Gabinetto di S.E. il Prefetto, il Procuratore del Re, il Questore, il Comandante la Divisione dei Carabinieri ed altri fra una numerosa ed elegante rappresentanza del gentil sesso. In un angolo, lontano dai commenti dei terzi, i professori Bortolotti, Zanotti e Rossi ed il dott. Paolo Negri costituiti in giuria.

Apre il corteo un gruppo di trombettieri dell'Opera Balilla, perfettamente allineati, che lanciano gli squilli di una marcia medioevale. Chino Ermacora al microfono commenta i simboli dei singoli carri e per premessa ricorda che dall'uva l'oste onesto passa... al vino e ripete la frase del Duce: «Chi beve vino saggiamente, vive assai più a lungo del medico che glielo proibisce».

L' oasi dell' abbondanza ed i vigneti della bonifica

Ecco profilarsi il primo carro: «Un angolo delle nostre colonie» del Dopolavoro Provinciale di Udine, fuori concorso. Particolare fatica di Loris Pasquali. L'angolo è rappresentato da un'oasi che dona munifica i suoi prodotti, vicino ad una palma un dubàt vigila armato, mentre la sua famiglia cresce al lavoro ed all'amore per l'Italia, e tanto grande è questo amore che i piccoli figli dubàt ne esaltano il nome e l'esercito sia pure con deliziosi errori ortografici sulla iscrizione. Il carro è trascinato da sette asinelli docili e tutti maschi.... Una rarità nel genere...

Poi «Dalla palude ai vigneto» del Consorzio di 2. grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana. Da un gruppo di canne palustri e da candide ninfee parte un grande arco che porta ad un enorme tino ricolmo di uva. Sotto l'arco un vomere squarcia deciso le terre paludose portando lavoro, vita e prosperità.

Il carro interpreta magistralmente il suo significato che si fa più evidente per la presenza di un lavoratore del paludo con gli enormi stivali che guarda un trofeo di caccia e da un gruppo di bimbi in costume friulano che vogliono rappresentare la gioia del lavoro compiuto. Lo si avrebbe potuto chiamare benissimo «Redenzione». Il progetto è di Elci Marcolini.

Da una visione coloniale a una rievocazione trecentesca

Passa poi «d'Italia colonizzatrice», il carro dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori della Agricoltura. Una collina con un tukul, intorno al quale danzano una fantasia al rullo dei tamburi un gruppo di negretti felici di accogliere i primi colonizzatori italiani che giungono a portare la civiltà. Si innalza la bandiera d'Italia in segno di gioia. Sul davanti del carro un grappolo dagli acini così grandi che avrebbero potuto servire al gioco del pallone fra i due giganti di piazza Contarena.

Ed ecco il carro de «Le corporazioni nel trecento» dell'Unione Provinciale fascista dei Commercianti. Non un carroccio parato a guerra ma un carroccio che rievoca le corporazioni medioevoli; un gruppo in costume porta ostentando i simboli della corporazione e non senza un senso di umorismo; dal salumiere che inalbera le sue rosee salsicce alla fioraia che distribuisce doni di fiori. In cima al carro un enorme forziere che come una cornucopia lascia cadere abbondante l'uva raccolta; un araldo porta le insegne. Anche questo carro è dovuto alla fantasia di Loris Pasquali.

Tavernieri, uva, banane bianchi, neri ed altro ancor

Seguono quindi «I tavernieri di Segnacco» della Ditta fratelli Broccolo. E' una vera da pozzo tutta ornata d'uve e di cacciagioni. Il taverniere attinge la... luna ed il vino. Vino vero non acqua che lui è un taverniere coscienzioso e siccome «in vino veritas» è ubbriaco e declama strofette seicentesche assai gradite ad un gruppo di cavalieri e di pulzelle in costume che circondano il carro.

Viene poi «il trionfo di Roma nella nuova colonia» del Dopolavoro del IV Gruppo Rionale. Un pergolato d'uve, una palma, una pianta di cotone, un bananeto, fra questi doni di natura gli uomini bianchi insegnano a quelli di colore ad adoperare gli arnesi da lavoro mentre i piccoli Balilla sono intenti ad insegnare ai moretti il nome soave d'Italia.

Il gruppo è pieno d'anima e di sentimento ed è raffigurato con molta armonia. Ideatore ne è stato il fiorista Gasparini.

Indi passa «Il Sabato fascista in tempo di vendemmia» del Dopolavoro V. Gruppo Rionale: un vigneto dove uno stuolo di giovani friulane vendemmiano cantando mentre i giovani fascisti sono tutti intenti nelle esercitazioni premilitari.

Il Dopolavoro del V. Gruppo Rionale ha presentato un altro carro: «La vendemmia». Due magnifici archi stile novecento sintetizzano un pergolato d'uve. Nel mezzo un tino pronto a raccogliere il frutto. Sotto gli archi i figli della lupa, i balilla, i giovani fascisti, le Piccole Italiane simboleggiano l'operosità della Nazione tutta. Il carro ha un'impronta di vivezza e di allegria che piace ed è curato in ogni particolare con ottimo senso artistico ed allegorico.

La gloria della vite

Sfila poi: «La gloria della vite» carro dell'Unione Provinciale degli Agricoltori e della Cattedra Ambulante dell'Agricoltura. La costruzione è dovuta ad Emilio Caucigh. — Quattro grandi pannelli ammoniscono a ben potare a difendere la vite dalle malattie, a ben vendemmiare ed a ben pigiare. Dai pannelli esce un'enorme botte che prende alimento da un cesto ricolmo di uve che troneggia alto. Intorno al carro gruppi di vendemmiatrici cantano portando il raccolto.

Questa costruzione sintetizza in modo completo quanto e come si debba curare la vite per ottenere del buon vino, è un insegnamento ed un ammonimento nel contempo. Ora è la volta del carro della Cooperativa Combattenti di Martignacco. Bello per la sua semplicità voluta: un rustico carro carico all'inverosimile di belle figliole in costume che ritornano dai lavori agresti cantando «La ligrie je' dai zovins, no dai umins maridàs».

Per ultimo il carro del Dopolavoro Comunale di Remanzacco «La vendemmia di domani». Per questo carro S. Marco ha tagliate le ali al suo leone e quelli di Remanzacco hanno sostituito il Vangelo con un'enorme cesto d'uva. Così il leone è diventato quello di Giuda perchè un grosso serpente boa gli tenta insidioso la coda. Un gruppo di dopolavoristi danza al suono della fisarmonica e del «liron».

La premiazione

Alla fine della manifestazione la giuria si è riunita per la premiazione dei carri. E' stato tenuto come base ed elemento primo di giudizio l'attinenza dei carri all'agricoltura in generale ed al carattere prevalentemente vendemmiale in particolare, in uno all'impronta artistica dell'allestimento. Con questi criteri il primo premio di L. 1500 è stato aggiudicato al carro «La gloria della vite» della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dell'Unione Provinciale fascista degli Agricoltori; il secondo premio di L. 900 al carro «Dalla palude al vigneto» del Consorzio della Bassa Friulana; il terzo premio di L. 600 al carro «La vendemmia» del Dopolavoro del V. Gruppo Rionale; il quarto premio di L. 500 è stato diviso a pari merito fra il carro «Il Trionfo di Roma nella nuova Colonia» del Dopolavoro del IV. Gruppo Rionale ed il carro «La vendemmia di domani» del Dopolavoro di Remanzacco.

A tutti i partecipanti il Comitato ha rilasciato un diploma ed una medaglia vermeille a ricordo della manifestazione.

Gg

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

« Mondo Allegro » con la Macario-Springher

Ci vuol poco a rendere allegro il mondo quando si hanno a disposizione argomenti persuasivi di prima grandezza come le gambe e le smorfiette di Hilda Springher che non ci fanno rimpiangere «La ragazza dal livido azzurro» o «Il Presidente della Ba-Ce-Cre-Mi»; le scemenze amene di Macario, che, per quanto scemenze e per quanto più o meno note, fanno ridere anche se per partito preso non lo si vorrebbe fare; le 10 «Brigton Girls», un balletto che si presenta di buona scuola, armonico nelle danze e felice nella coreografia; le 6 del «Wiamars Ballett» che coadiuvano le prime in modo delizioso. A questo aggiungasi: la grazia di Dely Breuer, che, quantunque tedesca, ha voluto cantare una canzone napoletana e s'è fatta applaudire: la faccia tosta di Enzo Turco che ha piaciuto perchè era davvero tosta; ed altri ed altri che a nominarli tutti la si farebbe lunga ma che meriterebbero perchè nessuno ha mancato al suo ruolo, Solo Bel-Ami, che non ha concluso niente nè di nuovo nè di buono; nè come musica nè come dialogo; nè come divisione di scene nè come distribuzione di soggetti.

La rivista è poco. La Springher e Macario la fanno assai vivace grazie alla loro personale abilità, con altra interpretazione sarebbe caduta male alla seconda scena quando (ve lo dico in un orecchio) ci si trova innanzi a due paesani che non sanno come ordinare un piatto di carne e vedendo che ad un signore il quale dice «bis» vien portata una bistecca, dicono «bis» anche loro (prima avevano mangiato fagioli e ritornano ad avere fagioli) quel signore paga il mensile e loro... (sì, lo so che lo sapete)... e poi «signori, il resto!» e loro via di corsa. F dire che viviamo nel 1935....

Di scene carine ce ne sono però, dovute ai costumi ed alla correttezza dell'interpretazione. Quella dello specchio, eseguita in modo impeccabile, quella dei porcellini e delle ochette alla Disney, veramente di gusto, e la finale del I° atto che è stata assai applaudita.

Questa sera si replica aggiungendo la danza «Il treno» che, sappiamo fin d'ora, verrà eseguita in modo originale.

pi-va

Nozze

Sabato scorso si sono uniti in matrimonio la signorina Giuseppina Ciani Screm con il camerata rag. Arturo Pezzali, Capo Manipolo della Milizia Dicat. Il rito è stato celebrato nella parrocchiale di San Quirino; testimoni l'avv. Luciano Veritti ed il rag. Gino Covre, il quale ha poi rivolto alla novella coppia parole augurali.

Al camerata Pezzali ed alla sua sposa i nostri fervidi voti.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 23 al 29 settembre sono state presentate al Sindacato Provinciale dei proprietari di fabbricati, in via Manin 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

P. Vittorio Emanuele 7 vani 3-4 uso uffici o abitazione, con gas, wc., termo, parchetti, lire 220 — via Cisis 1 vani 5 con gas wc. bagno stufe lire 165 — viale Marangoni 41 vani 2 uso garage-magazzini ecc., prezzo da convenire rivolgersi via Rivis 9 — viale P. Umberto 62 vani 4 con gas, wc., cortile lire 140 — piazzetta Valentinis 4 vani 2 uso uffici o laboratorio con wc. lavabo stufe parchetti telefono lire 100 — via Pradamano 24 vani 4 con terrazza cortile orto lire 70 — via Aquileia 57 vani 2 ammobiliato con gas wc. bagno stufe p.d.c. — piazzale 26 Luglio, ang. viale Ledra vani 6 con gas wc. bagno-termos. giardino p.d.c. — Viale S. Daniele 5 vani 6 con gas wc. bagno stufe giardino p.d.c. — via Cotonificio 29 vani 3 lire 80 — viale Venezia 129 vani 6 con wc. bagno stufe giardino garage lire 280 — via Grazzano 50 vani 4 lire 110 — via Palladio 6 vani 8 con gas wv. bagno termos, p.d.c. — vicolo Pulesi 6 vani 5 con gas wc. bagno termos. terrazza p.d.c. — p.za Garibaldi 2 vani 5 con wc. gas, stufe, terrazza, p.d.c., rivolgersi Negozio Cattaruzzi — via Castellana 1 vani 3 con wc. stufa cortile lire 90 — piazzale Cella 4 vani 8 con gas wc. bagno stufe poggiolo p.d.c. — via Cicogna 21 vani 3 con gas wc. terrazza lire 120 — viale Ferriere 9 vani 5 con gas wc. terrazza lire 160 — via F. Mantica 26 vani 6 con gas wc. bagno termos. lire 300 — via Del Freddo 23 vani 5 con gas wc. bagno stufe p.d.c., rivolgersi al n. 15 p. I — viale P. Umberto 40-2 vani 6 lire 140 rivolgersi negozio Mocenigo — via Viola 20 vani 5 con gas wc. stufe lire 160 — viale Venezia 210 vani 6 con wc. bagno stufe terrazza giardino lire 210 — via Trento 17 vani 4 con gas wc. bagno stufe terrazza p.d.c. — via Buttrio 3 vani 6 con gas wc. bagno termos. terrazza p. d. c. — Corte Giacomelli 5 casa sola di vani 8 con gas wc. bagno stufe cantina lire 270

Rinvenuto cadavere in mezzo alla strada

Ipotesi di delitto

Abbiamo notizia da Cividale che domenica sera, verso le ore 23, a pochi metri dalla frazione di Liessa di Grimacco, veniva trovato cadavere certo Luigi Simaz di Andrea di anni 34. Il disgraziato giaceva a terra, vicino alla sua bicicletta, con il cranio spaccato e una ferita alla fronte, questa ultima prodottasi probabilmente nella caduta. Esperite le indagini dai Carabinieri di San Leonardo è stato provveduto al fermo di un tale da Clodig, col quale la vittima era stata vista poche ore prima. Ieri nella mattinata si sono recati sul luogo il Procuratore del Re ed il commissario di P. S. dott. Polverino.

Mortali conseguenze di un investimento automobilistico

Il giovane Pietro Cisilino d'anni 13 vittima dell'investimento automobilistico avvenuto sabato scorso nelle vicinanze di Pantianicco, è deceduto domenica mattina in seguito a sopravvenute complicazioni. Egli era stato accolto — come abbiamo dato notizia a suo tempo — subito dopo l'incidente al nostro Civico Ospedale. Le sue condizioni ormai disperate consigliarono i genitori a trasportarlo a casa, ove spirava poche ore dopo giuntovi.

L'autista, tale Furlanis da Codroipo, sarà denunciato all'autorità per omicidio colposo.

Penombre

Due denunce

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria il settantaseienne Giuseppe Rossi da Aprato di Tarcento per atti innominabili in danno di una bambina di cinque anni.

Anche il ventiquattrenne Gino Zorzitto da Ragogna è stato denunciato per violazione di domicilio e per violenza in danno di una quindicenne.

Cronaca minima

Per furto continuato è stato arrestato dai Carabinieri tale Costantino Piani d'anni 58 da Castions di Strada. Egli è stato sorpreso a rubare pannocchie di granoturco in danno di Giacomo Malisan.

Dieci forme di formaggio, sette salami, lardo, vino, una macchina per fare le paste in casa, un orologio ed altri oggetti sono stati rubati in danno di Cirillo Biagio d'anni 40, a Lumignacco.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Confortata dai Carismi della Madre Chiesa, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spirava nella notte del 29 settembre la

Contessa

Margherita Gropplero Ciconi Beltrame

chiudendo una santa esistenza, tutta dedicata alla famiglia e alle opere di bene.

Straziati ne danno l'angoscioso annuncio il marito ANDREA, il figlio GIOVANNI con la moglie ADELE NIEVO ed i figli IPPOLITA e GIANANDREA, la figlia LUCIA con il consorte on. PISENTI, le sorelle contessa FLORIO e contessa de BRANDIS, il cognato FRANCESCO con la moglie MARIA SPECHER, e tutti gli altri PARENTI.

I funerali avranno luogo alle ore 14 di martedì 1° ottobre.